

# Una prova della «preparazione psicologica» per il tentato colpo di Stato del luglio '64

1.128.324 comunisti hanno già rinnovato la tessera per il 1968

(le notizie a pag. 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I generali e il resto

CAVIAMO questa citazione dall'Avanti! di due giorni fa: «Le rivelazioni sugli avvenimenti del '64, la rinverita memoria dei rischi cui fu esposta nel '60 la democrazia italiana, lo stesso scandalismo che ormai da qualche anno delizia le cronache dei nostri giornali, hanno messo in luce un vasto sottobosco di illegalità, di deviazioni, di disarticolazioni, di poteri occulti, di mancanza di controlli che non può non destare le più ampie preoccupazioni». E' un quadro buio, e le misure per far un po' di chiaro non possono più tardare. C'è bisogno che i responsabili delle illegalità siano finalmente puniti. C'è bisogno che siano colpite le responsabilità politiche di chi promosse e incoraggiò le illegalità oppure non volle o non seppe vedere.

E tuttavia la questione non è solo di uomini da incriminare e da sostituire. Da tutta la vicenda emerge il grave tema di meccanismi, di «corpi» statali, che agiscono al di fuori della legge, che fanno «politica», che hanno mezzi finanziari ingenti e incontrollati, che dispongono di una forza militare e repressiva tale che può mettere in discussione l'ordinamento del paese. Solo un «sottobosco»? No: strutture organizzate, che hanno anche collegamenti internazionali, in conseguenza dei vincoli atlantici.

Si dice: servizi di controspionaggio, polizie segrete, degenerazioni burocratiche esistono in tutti i paesi, anche nei paesi socialisti. Rispondo: ciò non cancella minimamente il problema; anzi accresce le preoccupazioni. Se persino in paesi, in cui è stata abolita la proprietà privata dei grandi mezzi di produzione, si sono manifestate e si sono dovute colpire gravi deviazioni, quanto più robuste devono essere la lotta e la vigilanza in paesi dove opera in posizione dominante (e continuamente incide sulla macchina statale) una moderna fonte di autoritarismo e di burocratismo quale è la grande impresa monopolistica! E difatti le illegali iniziative del De Lorenzo non sorsero dal nulla. E' nota e provata la connessione fra quelle iniziative e la campagna confindustriale, che portò all'assorbimento del modesto pacchetto di riforme promesso dal primo governo Moro-Nenni e alla stabilizzazione conservatrice del centro-sinistra.

ECCO ALLORA il problema: quale potere reale possono sprigionare le assemblee politiche, in cui si esprime la sovranità popolare, di fronte alla forza materiale di apparati, sottratti ad un controllo democratico e strutturalmente esposti all'influenza delle oligarchie economiche private? E più ancora: quali sono i mutamenti necessari nell'organizzazione della società, che possano ridurre la presenza e il peso di tali apparati? Sono queste le domande di fondo che emergono dalla vicenda del luglio '64. Ed è strano che di queste domande non avvertano l'urgenza proprio quelle forze interclassiste e riformiste, che pure negli anni passati ci hanno vantato la «neutralità» di questo Stato e all'uso di questa macchina statale hanno affidato la speranza delle riforme. Perciò non basta chiamare alla resa dei conti i singoli generali e uomini politici responsabili. Oltre a ciò, bisogna discutere e decidere ciò che c'è da rinnovare nelle istituzioni e nella impostazione della macchina statale.

E' vile e sciocco ridurre tutta l'asprezza delle questioni, che la vicenda del luglio '64 ha messo in luce, a casi di deviazione personale. Sono in causa i partiti. Sono in discussione le strutture dello Stato. E tutti sappiamo, per vissuta esperienza, che gli istituti democratici hanno forza politica di fronte al peso del potere economico privato e di apparati repressivi, solo se hanno dietro di sé milioni di uomini e di donne, impegnati a intervenire, a combattere, a partecipare. Come, allora, le assemblee e gli organismi rappresentativi possono promuovere mutamenti sociali ed ideali, tali da suscitare la partecipazione e l'intervento organizzato delle masse, che è la loro forza, l'arma reale con cui imporre alle oligarchie capitalistiche l'interesse collettivo?

Questi — ci sembrano — i nodi da sciogliere. Si lamenta oggi il distacco delle nuove generazioni dagli istituti rappresentativi. Ma tale distacco si supera solo se la democrazia si dimostra non vuota forma e delega a corporazioni di «politici», succubi o imponenti di fronte ai gruppi reazionari: e vive invece come forza organizzata di classi e di popolo, capace di dominare e orientare la vita della società. Non è appunto questo il discorso sul nuovo Stato?

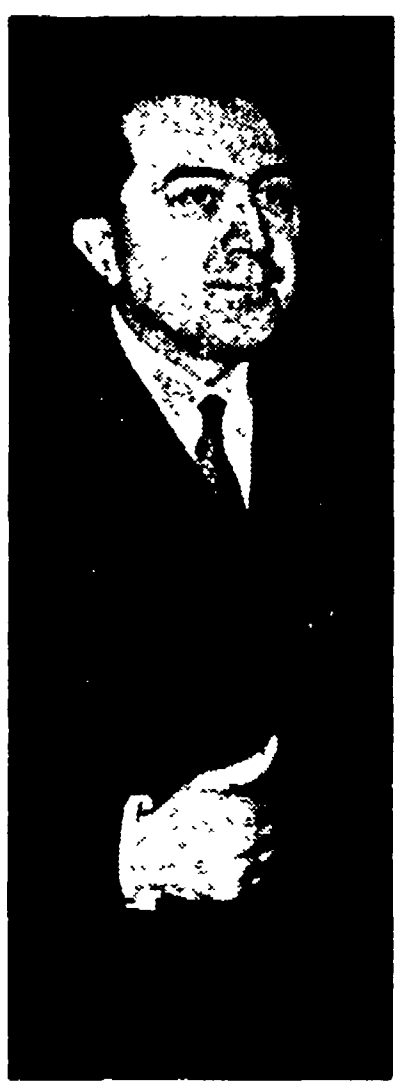
NOI COMUNISTI discuteremo ed esporremo, nei giorni prossimi, le risposte, istituzionali e politiche, che a nostro giudizio sono da costruire a fronte di questi problemi. Lo faremo nel Convegno sui problemi dello Stato che si apre martedì all'Eur, promosso dall'Istituto Gramsci. E ci sforzeremo non solo di definire una linea generale, ma anche di indicare soluzioni ravvicinate a nodi precisi dell'assetto istituzionale e sociale, quali la funzionalità del Parlamento, le ragioni e le forme del decentramento politico, il rapporto tra assemblee e «corpi» statali, la collocazione del sindacato, la lotta per nuove forme di gestione sociale e per la democrazia nella fabbrica. Su questi «nodi» noi vorremmo avere una discussione non solo fra comunisti, ma anche con altre forze politiche e con uomini, gruppi, espressione del movimento sindacale, del mondo culturale, della vasta rete di circoli, di fogli, di centri di ricerca che oggi in Italia non si identificano con nessun partito. Questo confronto ci sembra indispensabile, se non si vuole che il discorso sulla «crisi dello Stato» resti declamazione retorica, utile solo a preparare il clima per avventure reazionarie.

Pietro Ingrao

## Reso pubblico il testo del rapporto Manes L'affare SIFAR a una svolta drammatica

# ANDREOTTI E TAVIANI CITATI IN TRIBUNALE

Anche De Martino convocato - Comparranno inoltre dieci alti ufficiali - Manes accusa il generale Cento di aver sabotato l'inchiesta per ordine dei superiori - Il PRI attacca Andreotti Sempre più necessaria l'inchiesta parlamentare negata col compromesso fra la DC e il PSU



Andreotti



Taviani

Andreotti, Taviani e una sfilza di alti ufficiali chiamati dal tribunale di Roma a deporre sui fatti dell'estate '64. Citato anche il segretario del PSU, De Martino. Tutto lo sporco affare del SIFAR e del tentato colpo di Stato arriva ad una svolta clamorosa con l'udienza di ieri mattina al processo De Lorenzo-Espresso. Se il giorno prima il governo aveva creduto di poter sbrogliare la matassa delle responsabilità affidando a tre generali il compito di una indagine solo «nell'ambito delle forze armate», ecco ora due dei suoi ministri in carica costretti a uscire dal silenzio, a dire se sapevano o no, a cimentarsi con la verità che tutti ormai conoscono: era in preparazione una congiura contro le istituzioni della Repubblica. E chi la aveva concepita e ordita? Questo gli italiani hanno il diritto di sapere attraverso una inchiesta del Parlamento. Dopo la decisione del tribunale l'inchiesta si rivela ancor più indispensabile. Il compromesso che il vertice della DC ha imposto al PSU affiancandosi al ricatto della destra, potrà resistere a questa imperiosa esigenza di piena luce su tutte le responsabilità politiche e militari? Si può lasciare questo compito in mano a tre generali la cui fedeltà alla DC e alla NATO (si vedano qui accanto le altre rivelazioni del nostro giornale) è provatissima e fin troppo sospettabile?

Tutto quanto noi abbiamo detto e scritto intorno al compromesso del '64 è vero. Si veda in altra parte del giornale il testo del rapporto Manes che ieri il tribunale è stato autorizzato dal governo ad accentrare agli atti con una procedura che è scorretta. Si faccia attenzione: non è il ministro della Difesa Tremelloni che autorizza il tribunale a rendere pubblico il rapporto (censurato, ma egualmente di decisiva importanza). E' il comandante dell'Arma dei carabinieri Cigliari, ripetutamente accusato di falso per aver occultato una parte del rapporto al ministro: il governo non si degnò di inviare in prima persona al tribunale la sua disposizione, ma la fa scrivere a Cigliari.

E Cigliari si premura di raccomandare al presidente del tribunale che gli allegati contenenti i verbali

FO. F.

(Segue a pagina 2)

Il governo non vuole l'inchiesta parlamentare per nascondere ancora la verità

# Il generale Lombardi è «uomo della CIA»



PAESI ISOLATI PER LA NEVE. Decine di paesi sono rimasti isolati a causa della bufera di neve nel Molise e nell'Abruzzo. Il gelo ha provocato il deragliamenti di un treno merci sulla linea Pescara-Roma, bloccando il traffico tra le città abruzzesi e la capitale. (A PAGINA 7)

Centinaia di manifestazioni indette dal PCI oggi in tutta Italia

# Per l'aumento delle pensioni

OGGI

lavorare di meno

EGREGIO signor Gianfranco Pasquelli, noi ammiriamo spesso il Suo viso intento e ascoltiamo compunti la Sua voce sufficiente, quando Lei compare alla televisione per comunicarci e per commentare le notizie economiche. Ma adesso siamo anche conquistati dalla Sua bravura di sociologo e, in un certo senso, di filosofo. E' dell'altro giorno un Suo scritto su «Concretezza» dal quale i compagni Amendola e Pajetta escono, magari a loro insaputa, polverizzati e, ciò che è ben più grave, esce incenerito, con loro, il marxismo.

Sue parole, «che la situazione occupazionale è peggiorata, e peggiorata parecchio». Lei dice che questa diagnosi testimonia la crisi di vecchiezza delle ideologie ottocentesche, fra le quali non è certo secondo il marxismo. La verità, invece, ce la insegna Lei nel Suo mirabile scritto, ed è che oggi «si riesce a produrre più di ieri, lavorando meno; e domani a produrre ancora di più lavorando ancora di meno».

Queste Sue parole ci hanno messo in crisi, Gileto confessioniamo, non solo nei confronti di Amendola e di Pajetta, ai quali a buon conto abbiamo tolto il sabato, ma anche nei confronti del marxismo, che ormai siamo tentati di giudicare,

effettivamente, vecchio, superato e, perché no?, dannoso. Tanto più che ieri tre operai napoletani disoccupati, con ventuno figli, hanno minacciato di buttarsi dai cornicioni della Banca d'Italia, a Roma, per ottenere che il presidente della Repubblica trovi loro un lavoro, altrimenti, dicono, sarà una tragedia. Ecco un caso che conforta trionfalmente le Sue tesi moderne, aggiornate e antimarxiste. Questi tre operai hanno lavorato sempre di meno, e adesso, coerentemente, sono sul punto di aumentare la produzione dei morti di fame. Lei è un genio, signor Pasquelli, del quale è incondizionatamente entusiasta il Suo

Fortebraccio

Comizi di Ingrao a Roma e Di Giulio a Napoli - Straordinario successo dell'iniziativa - Minimi di trentamila lire e aumenti del 25 per cento

Oggi ha luogo in tutta Italia la «giornata di lotta» indetta dal PCI per l'aumento delle pensioni, in appoggio all'iniziativa dei gruppi parlamentari comunisti che da mesi si battono per un pronto esame delle proposte di legge. Il PCI, a firma del suo segretario generale Luigi Longo, ha presentato la richiesta di un aumento generale del minimo a 30 mila lire e del 25 per tutte le pensioni contributive di maggior importo. L'iniziativa del PCI ha avuto un eccezionale successo: già nel corso della settimana hanno avuto luogo decine di manifestazioni, altre ne sono previste a partire da domani. Ieri a Torino, al Teatro Alibi, ha parlato l'on. Luciano Barca e centinaia di manifestazioni si sono tenute un po' in tutte le province.

A PAGINA 6

Colui che secondo Tremelloni dovrebbe dirigere l'indagine sul SIFAR e sul tentato colpo di Stato è un intimo amico di Andreotti - Comandava i carabinieri durante le repressioni del luglio 1960

Le notizie pubblicate ieri dall'Unità in merito ai particolari del «Piano di sicurezza interna» predisposto dall'Arma dei Carabinieri nel luglio 1964, non sono state ammentate da nessuna fonte ufficiale. Al contrario esse sono state indirettamente confermate da numerose fonti giornalistiche notoriamente vicine ad ambienti della Polizia, come il Tempo. Resta quindi confermato (e la citazione in giudizio di Andreotti, Taviani, Altarelli e di numerosi generali del «luglio '64» promossa dal Tribunale di Roma è un'altra conferma) che ciò che l'Unità ha scritto nei giorni scorsi in merito alla preventivata occupazione militare, nel luglio 1964, della RAI-TV, dei ministeri, della stazione Termini, dell'aeroporto di Ciampino, corrisponde del tutto a verità.

Anche a verità corrisponde il notizia della preparazione registrata di un «messaggio alla nazione» che, con la voce del Capo dello Stato dell'epoca, on. Segni, avrebbe dovuto essere letto dai microfoni della RAI-TV, e studio 4». Resta anche confermato che, nei giorni del luglio 1964, e prima, il SIFAR era presente al Quirinale. Non solo era stata installata una linea diretta telefonica tra l'appartamento privato di Segni al Quirinale e il Comando generale dell'Arma dei carabinieri: ma viene oggi rivelato, da fonti non sospette, che le consultazioni politiche acute in quel periodo dal Capo dello Stato, furono regolarmente incise su nastro magnetico da un registratore sistemato nello studio presidenziale e collegato con una «stanza d'ascolto» adiacente.

\*\*\*

(Segue a pagina 2)

EPOCA

L'ITALIA CHE LAVORA

CHIEDE AL CAPO DELLO STATO UN GOVERNO ENERGICO E COMPETENTE CHE AFFRONTI SUBITO



CON RESPONSABILITA' LA CRISI ECONOMICA E IL MALESSERE MORALE CHE AVVELENA LA NAZIONE

All'attenzione dei giudici del Tribunale di Roma che hanno citato Andreotti e Taviani per riferire su ciò che sanno in merito al tentato colpo di Stato del luglio 1964, offriamo la copertina del settimanale «Epoca», stampata in data 5 luglio 1964. Si tratta di un fatto politico, non giornalistico. La copertina è stampata con i colori della bandiera nazionale. La immagine di Segni, campeggia sulla bandiera, secondo il rituale riservato ai «salvatori della Patria». Le richieste rivolte a Segni sono redatte nel linguaggio tipico di chi

intende preparare psicologicamente le masse di destra a una svolta. «Italia che lavora», «governo energico e competente», «crisi economica», «malessere morale che avvelena la nazione»: sono frasi che intendono allarmare e, al tempo stesso indicare soluzioni «energetiche». Sono le stesse frasi con le quali i «colonnelli» si sono rivolti alla Grecia dall'alto dei loro carri armati. Sono frasi che nessun reazionario rifiuterebbe. Appare in data 5-7-1964 sul giornale dell'editore reazionario A. Mondadori,

(collegato finanziariamente con il gruppo «Time-Life») queste frasi, che sembrano uscite dalla penna del senatore Merzagora, assumono oggi un significato chiarissimo e sinistro che non può sfuggire a nessuno che abbia occhi per leggere e cervello per capire. Esse, in sintesi, riassumono efficacemente il senso del «messaggio alla Nazione» che, secondo gli ideatori del colpo di Stato l'onorevole Segni avrebbe dovuto leggere dai microfoni della RAI-TV occupata dai carabinieri.



Intervista con Arrigo Boldrini sul colpo di Stato del '64 e il SIFAR

Un anno di inchieste governative: dubbi, sospetti (e falsi accertati)



Andreotti e Taviani citati in tribunale

(Dalla prima pagina) timidivano i loro subalterni? Aloja, Vedovato, lo stesso Cigliari? Ci sono state anche pressioni politiche? Ecco un altro punto da mettere in chiaro, data - parole di Manes - la sua « gravità eccezionale ».

Da Beolchini a Manes a Lombardi - Perché non si è potuto o voluto andare a fondo della verità attraverso le indagini « amministrative » - Le tre versioni del rapporto sul servizio segreto e il rapporto Manes ad uso dell'on. Tremelloni - Un mese di rivelazioni sul complotto: quanti sapevano? - La riunione dei dc con De Lorenzo - Fondi segreti moltiplicati per tre - CIA e Confindustria - I socialisti sono oggi i più interessati di tutti a una inchiesta parlamentare

Il 17 prossimo la commissione della Difesa della Camera affronta l'esame della proposta di legge del Pci, presentata il 2 maggio scorso, per un'inchiesta parlamentare sul SIFAR. Frattanto, mentre lo scandalo si allarga, il governo decide una nuova inchiesta ministeriale. E' in relazione a questi fatti che abbiamo chiesto al compagno on. Arrigo Boldrini, firmatario della proposta comunista, una analisi di oltre un anno di battaglie condotte per far luce sul SIFAR e il complotto dell'estate '64.

« L'altro ieri il ministro della Difesa Tremelloni ha annunciato la costituzione di una commissione d'inchiesta sul fatto dell'estate '64, chiamando a farne parte due generali, un ammiraglio. Ciò è stato deciso ad oltre un anno di distanza da quando, con un comunicato analogo, venne insediata la commissione di indagine sul SIFAR presieduta dal generale Beolchini. Abbiamo quindi tre inchieste ministeriali, come si dice, di carattere amministrativo, che hanno preso il nome da tre generali: quella Beolchini, quella Manes e quella che si dovrebbe chiamare Lombardi, dal nome dell'ufficiale che ha presieduto. Come giudichiamo l'ultima decisione del governo alla luce dell'esperienza dell'ultimo anno? In concreto, l'ultimo anno le inchieste varate dal governo? »

« Effettivamente, questa è la terza inchiesta della serie. Prima ancora di analizzare le passate esperienze, è necessario ricordare che questa è stata portata l'ultima commissione, perché nei limiti imposti all'indagine amministrativa, il servizio di cui il Sifar dipendeva. Di eventuali responsabilità politiche, tratta anche una interpellanza dei liberali a Moro che forse convocherà per domani il Consiglio dei ministri. Il governo resta fermamente contrario all'inchiesta parlamentare. »

« Tre mesi dopo, il 26 settembre, davanti alla commissione Difesa del Senato, Tremelloni ha dichiarato che sul fatto dell'estate '64, « da accurate indagini non sono emersi motivi per prendere provvedimenti a carico di appartenenti alle forze armate ». Quando, nel processo De Lorenzo, è venuta alla luce in modo clamoroso, anche se a pezzi e bocconi, la verità sulle liste di proscrizione, il piano degli arresti che avrebbe dovuto scattare simultaneamente all'ora X in tutta Italia, le riunioni segrete di alti ufficiali dei carabinieri con la partecipazione dei dirigenti del SIFAR, il ministro ha scritto a Moro per lamentarsi del comandante dei carabinieri, gen. Cigliari, il quale lo avrebbe tenuto aloscuro delle notizie e dei promettenti risultanze del rapporto Manes. Ecco dunque il bilancio di due inchieste ministeriali. Di quella Beolchini sul SIFAR ve-

« Ma torniamo a un momento, più specificamente, sulla responsabilità politica del colpo di Stato. La carriera rapidissima di De Lorenzo, prima con Taviani e poi con Andreotti, è stata oggetto di polemiche, e il Corriere della Sera ha trovato il modo di fare un piacere ad Andreotti scrivendo, quasi per inciso, che il ministro della Difesa del '64 fu l'unico ministro, il primo, l'unico a non aver votato contro la nomina di De Lorenzo a capo di stato maggiore dell'Esercito. »

« Ecco uno dei particolari ai quali occorre andare fino in fondo. L'accenno del Corriere, certamente ispirato, equivale in effetti a un parziale abbandono del silenzio da parte del ministro che, in un'intervista, è stato il più silenzioso. Andreotti, nel '66, non avrà espresso il suo « no » a De Lorenzo in base a questo o quel motivo. Per opporsi apertamente al voto dell'intero governo, le sue ragioni dovevano essere veramente gravi. Quali erano? E perché gli altri hanno imposto quella soluzione al ministro del ramo? Chiarito questo punto non sono convinto che si possa parlare di un anno di « falsi accertati » come molti altri. »

Il generale Lombardi è « uomo della CIA »

(Dalla prima pagina) re negli uffici NATO destinati alla « vigilanza ». Egli, in sostanza, rappresentava la parte italiana nell'azione di spionaggio internazionale organizzata dalla CIA. Il generale Lombardi è, secondo l'osservatore politico del Resto del Carlino, Airoldi, molto amico dell'on. Andreotti, di cui fu un uomo di fiducia nell'epoca in cui Andreotti era ministro della Difesa. Il generale Lombardi è anche fratello di una nota deputata democristiana, la vice Pia Colini Lombardi. Di età avanzata (ha 59 anni), spetterebbe a lui dirigere le indagini per appurare le illegalità commesse dal SIFAR e nel luglio 1961. Negli ambienti militari egli, come il generale di squadra aerea Unia, membro della commissione, è considerato un atlantico di ferro e un « uomo della CIA ».

BUIO A MEZZOGIORNO

« Questo è ciò che suggerisce la lettura del grave comunicato ministeriale. L'esperienza ci dice il resto, attraverso le vicende di questa inchiesta Beolchini e Manes. L'inchiesta Beolchini venne decisa nell'autunno del '66, in seguito alla scomparsa di un numero di fascicoli personali del servizio di controspionaggio (tra i quali quelli del presidente Saragat, del generale Beolchini, ecc.). I risultati, alcuni mesi dopo, vennero comunicati soltanto a quattro persone: Saragat, Moro, De Lorenzo e Tremelloni. Il Parlamento, come del resto la maggioranza degli stessi ministri, ne rimase all'oscuro, a parte la sintetica relazione di Moro. Tremelloni, il Parlamento, non hanno fornito al paese elementi sicuri di garanzia. Ciò è provato dai fatti. Dice il più: su questa strada, il governo rischia di fallire. Le inchieste amministrative, condotte al di fuori delle responsabilità e della libertà di giudizio del Parlamento, non hanno fornito al paese elementi sicuri di garanzia. Ciò è provato dai fatti. Dice il più: su questa strada, il governo rischia di fallire. Le inchieste amministrative, condotte al di fuori delle responsabilità e della libertà di giudizio del Parlamento, non hanno fornito al paese elementi sicuri di garanzia. »

Odg al Parlamento

I lavoratori comunisti della RAI-TV sul luglio 1964

I lavoratori comunisti della RAI-TV hanno approvato ed inviato ieri al Presidente della Camera ed ai gruppi parlamentari del Pci, della Dc, del Pri, del PsiUP, del Psi e del Pli il seguente ordine del giorno: « I lavoratori comunisti della RAI-TV esprimono la loro preoccupazione e il loro sdegno per le allarmanti notizie apparse recentemente sulla stampa in merito a presunte attività del SIFAR all'interno dell'Ente radiotelevisivo. Tali notizie pongono in luce la vera natura delle visite compiute agli impianti aziendali da un gruppo di appartenenti all'Arma dei carabinieri, visite intorno alle quali molti lavoratori non avevano mancato di nutrire sospetti. Esse, inoltre, informano su illegali azioni compiute da funzionari dell'azienda, a cui viene attribuita la sorveglianza politica, la schedatura e persino il pedinamento ai danni di dirigenti e lavoratori della RAI-TV. »

LA LINEA DEL SIFAR

« L'esigenza di un'inchiesta parlamentare è sulla chiarezza dei fatti. In questa settimana, però, sono stati portati in campo numerosi argomenti contrari a questa soluzione. Tra questi, lasciamo quelli più becchi e scontati della « manovra di accensione » e delle « infiltrazioni rosse » nelle forze armate, per riferirci invece a chi, anche se spesso in modo surrettizio, ha tentato di torcere a suo vantaggio qualche cosa di fondato. A un certo punto, per esempio, vi è stato chi ha detto che attraverso le inchieste ministeriali si può raggiungere la verità allo stesso modo che seguendo la strada di un'inchiesta parlamentare. Altri, specie in questi ultimi giorni, hanno invece affacciato l'ipotesi della « presunta » « infiltrazione » di un'inchiesta come quella che propongono i comunisti. »

L'ASTROLABIO: Non eludere l'esigenza della verità

« Nel suo ultimo numero, l'Astrolabio dedica ampio spazio al colpo di Stato del '64. Da un editoriale non firmato, che evidentemente è stato scritto prima del compromesso in sede governativa che comporta un « no » all'inchiesta parlamentare, riportiamo alcuni brani: »

LA LINEA DEL SIFAR

« L'esigenza di un'inchiesta parlamentare è sulla chiarezza dei fatti. In questa settimana, però, sono stati portati in campo numerosi argomenti contrari a questa soluzione. Tra questi, lasciamo quelli più becchi e scontati della « manovra di accensione » e delle « infiltrazioni rosse » nelle forze armate, per riferirci invece a chi, anche se spesso in modo surrettizio, ha tentato di torcere a suo vantaggio qualche cosa di fondato. A un certo punto, per esempio, vi è stato chi ha detto che attraverso le inchieste ministeriali si può raggiungere la verità allo stesso modo che seguendo la strada di un'inchiesta parlamentare. Altri, specie in questi ultimi giorni, hanno invece affacciato l'ipotesi della « presunta » « infiltrazione » di un'inchiesta come quella che propongono i comunisti. »



Due clamorosi avvenimenti alla ripresa del processo De Lorenzo-«Espresso»: letto il rapporto Manes e convocati nuovi testimoni

# Citati con i ministri tutti i generali e i colonnelli che riceveranno le liste

Questi i testimoni: Andreotti, Taviani, De Martino, Rossi, Allavena, Markert, Cento, Celi, Mingarelli, Bittoni, Dalla Chiesa, Tuccari e Bianchi - La relazione del vicecomandante dell'Arma contiene già gran parte degli elementi scaturiti nelle scorse udienze - Gli alti ufficiali vennero invitati a non dire la verità dal generale Cento - La prossima udienza giovedì

L'onorevole Giulio Andreotti, ministro dell'Industria ed ex ministro della Difesa, e l'onorevole Paolo Emilio Taviani, ministro dell'Interno tanto oggi quanto nel giugno-luglio 1964, sono stati citati, insieme con l'onorevole Francesco De Martino, il quale nel 1964 era segretario del Psi, come testimoni nel processo De Lorenzo-L'Espresso, ripreso con una clamorosa udienza alla quarta sessione del tribunale penale, dopo l'interruzione per le ferie di fine d'anno.

Durante l'udienza, il tribunale ha anche dato lettura del rapporto Manes, per il momento privato degli allegati. Il documento è sconvolgente: dimostra che fin dal 15 giugno dello scorso anno il comando generale dell'Arma (e il ministro Tremelloni?) era a conoscenza dell'esistenza delle liste di proscrizione e delle altre misure eccezionali predisposte nel giugno-luglio 1964.

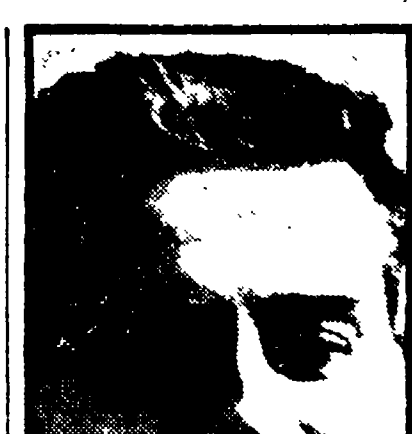
Il tribunale, sempre nel corso dell'udienza, ha infine disposto la citazione di dieci alti ufficiali. Fra costoro è Allavena, ex capo del SIFAR. Vi sono anche i generali comandanti delle divisioni di Milano, Roma e Napoli che ricevettero, con i rispettivi capi di stato maggiore, le liste delle persone da arrestare. Ma passiamo all'udienza, una seduta che ha imposto al processo una nuova svolta.

«poiché gli imputati hanno provato la verità delle accuse mosse». Letta la missiva, il presidente Casella ha proseguito: «Il tribunale non può prendere alcuna iniziativa in proposito. E' qui solo per fare giustizia. Debbo, invece, deplorare l'iniziativa della parte civile di far pubblicare questa lettera da un settimanale ancora prima che essa fosse letta in aula». Le parole del presidente hanno suscitato altri interventi.

Avv. PISAPIA (difensore dell'Espresso) — Non come difensore, ma come avvocato, anche a nome dei colleghi Reale e Liuzzi, esprimo l'amarezza per simili modi di procedere. La lettera contiene espressioni gravissime, che sarebbe stato meglio che la parte civile si fosse risparmiata.

Avv. CRISAFULLI (legale di De Lorenzo) — Chiarisco che la mia lettera non aveva alcun intento offensivo e che non l'ho data in aula stampa... PRESIDENTE — Chi è stato allora? Avv. REALE — Saranno stati i soliti ignoti... PUBBLICO MINISTERO — Nella lettera mi si rimprovera di aver letto il rapporto Manes. Non capisco perché non avrei dovuto farlo, dal momento che il rapporto era stato già allegato agli atti. Mi si rimprovera poi di aver espresso un parere nel motivare la richiesta di chiusura del dibattimento. Era mio dovere farlo, come pubblico ministero. In ogni caso, anche a nome del capo della procura della Repubblica, dichiaro che continuerò a rappresentare in questo processo l'ufficio del pubblico ministero.

L'udienza è proseguita con le letture di altri documenti pervenuti al tribunale e al pubblico ministero: una lettera del consigliere di Stato Andrea Lugo, una della vedova e delle figlie del generale Dessì, l'ultima del tenente colonnello Enrico De Grossi. Lugo smentisce di aver mai detto a Jannuzzi che Segni era del tutto estraneo ai fatti del giugno-luglio 1964. Le figlie e la vedova di Dessì chiedono di essere state minacciate dal SIFAR. Il tenente colonnello De Grossi — bontà sua — dice di aver saputo, dopo essere stato convinto del contrario, che De Lorenzo non organizzava il colpo di stato per conto dei comunisti. Quest'ultima lettera non è stata allegata agli atti, a differenza delle altre.



P. M. Vittorio Occorsio.

Termi l'incarico dato a Manes di indagare su chi fossero gli informatori dell'Espresso e perché confermi che il generale De Lorenzo sottopose ad inchiesta Manes per addebiti di carattere amministrativo, illeciti amministrativi consistenti in non durate discussioni di cuspie indennità di alloggio e forniture di mobilio. Questa inchiesta è nota al ministero della Difesa... Avv. PISAPIA — Ci dica come è finita l'inchiesta? Avv. CRISAFULLI — Non lo so. Avv. PISAPIA — E' facile denigrare il prossimo. E poiché qui ci sono molte orecchie, dico che l'inchiesta finì con il pieno riconoscimento della legittimità dell'operato di Manes. La parte civile sta tentando di spezzettare il processo, di creare tanti piccoli procedimenti a carico di quei testi che possono dare fastidio. E' un sistema che va stroncato. E non è nuovo: De Lorenzo, nella richiesta di testi, ha fatto un accenno a Nenni e ai suoi rapporti con Viggiani, ex-capo del SIFAR. Ebbene, un settimanale ha subito pubblicato una grave notizia in proposito.

PUBBLICO MINISTERO — Per avere informazioni sul SIFAR potremmo chiedere l'inchiesta del generale Boicchi. Per il resto, dico che il sistema della parte civile è inconcepibile e che va stroncato. Essa mira solo a squallificare uomini politici e militari che occupano posti di responsabilità. E' ora di finirla! Ci dica, piuttosto, il generale De Lorenzo è vero o falso quanto dichiarato da Manes? Il Tribunale, per la seconda volta nell'udienza, si è ritirato in camera di consiglio, per decidere sulle richieste formulate nella seduta di ieri e in quelle precedenti.

Dopo due ore i giudici sono tornati in aula con la sensazionale ordinanza alla quale abbiamo accennato. Diamo ora i nomi dei testi citati, con un riferimento al loro ruolo. Andreotti e Taviani, secondo De Lorenzo, sanno molte cose sulle liste. De Martino, seppur da Schiano quanto stava accadendo fin dal giugno-luglio 1964 e ne riferì a più in alto... Generale Allavena e tenente colonnello Bianchi, consegnarono al generale Picchiotti le liste preparate dal SIFAR delle persone da arrestare. Generali Markert, Cento e Celi, comandanti nel '64 delle divisioni di Milano, Roma e Napoli, e tenenti colonnelli Mingarelli, Bittoni e Dalla Chiesa, capi di Stato maggiore delle stesse divisioni, ricevettero da Picchiotti le liste e le smistarono. Generale Rossi, in conca...

to, come capo di Stato maggiore della Difesa da Segni nei giorni caldi della crisi del 1964. Colonnello Tuccari, dette (si crede) le disposizioni operative per gli arresti. Taviani e Andreotti, precisa l'ordinanza, possono avvalorare la richiesta di essere interrogati a domicilio o in qualsiasi altro luogo desiderino. I giudici hanno infine deciso di acquisire una lunga serie di documenti e di ordinare altre indagini: sono entrate a far parte degli atti le carte presentate dai difensori dell'Espresso in gran parte ignorati e rivisti: i testi citati, i programmi di convocazione per la riunione tenuta a Milano il 25, 26 e 27 giugno 1964 presso il comando della legione, nonché i fogli di viaggio per Roma rilasciati in quei giorni ai colonnelli Mingarelli e Dalla Chiesa; sono state chieste notizie alla presidenza della Repubblica sulla data di convocazione da parte di Segni dei generali De Lorenzo e Rossi; nonché al comando dei carabinieri di Torino sulle scritte incrociate a De Lorenzo; sono state anche chieste copie dell'ordine del giorno di De Lorenzo per il 150° dell'Arma, della circolare dell'Arma maggiore della Difesa del 1955 e di quella del SIFAR del 1953; infine i giudici hanno chiesto notizie sulla XI Brigata meccanizzata dei carabinieri e sul Centro operativo di Roma.

Su tutte le altre istanze il Tribunale si è riservato: deciderà in futuro se convocare Moro, Nenni, Aloia ed altri. Solo la richiesta di citare Ciglieri è stata respinta. Il processo riprenderà giovedì prossimo, 18 gennaio. Sono stati citati per quella data i generali Markert, Celi e Cento.

Avv. CRISAFULLI — Queste le mie richieste: 1) richiamare il generale Manes, perché chiarisca alcune considerazioni fatte nel rapporto; 2) acquisire agli atti la circolare del ministero della Difesa che fissa, fin dal 1955, le norme per l'intervento dell'Arma nei casi di emergenza interna; 3) acquisire un ordine interno del SIFAR, diramato nel 1953 dal gen. Musco, su liste o rubriche; 4) citare il comandante generale dell'Arma, Ciglieri, perché con-

La TV continua a tacere! Ieri c'è stata una delle più clamorose udienze del processo De Lorenzo-L'Espresso: è stato letto il rapporto del generale Manes che conferma l'esistenza delle liste nera del SIFAR in relazione al complotto razionario del luglio del '64. Il tribunale ha deciso di convocare numerosi altri imputati e testimoni. I ministri in carica, gli onorevoli Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani che in passato hanno retto il dicastero della Difesa. Il telegiornale delle 20.30 non ha detto una parola sul processo. La televisione continua a tacere, dando prova di un servilismo senza limiti. Per conto di chi fa la televisione? Chi ha ordinato ad un ente pubblico di non parlare di uno dei più clamorosi e sporcchi affari di questo dopoguerra? Col silenzio di ieri sera la televisione ha decisamente passato il segno.

La televisione continua a tacere, dando prova di un servilismo senza limiti. Per conto di chi fa la televisione? Chi ha ordinato ad un ente pubblico di non parlare di uno dei più clamorosi e sporcchi affari di questo dopoguerra? Col silenzio di ieri sera la televisione ha decisamente passato il segno.

La televisione continua a tacere, dando prova di un servilismo senza limiti. Per conto di chi fa la televisione? Chi ha ordinato ad un ente pubblico di non parlare di uno dei più clamorosi e sporcchi affari di questo dopoguerra? Col silenzio di ieri sera la televisione ha decisamente passato il segno.

Andrea Barberi

## Questo il rapporto Manes

Queste sono le fotocopie del rapporto che il generale Giorgio Manes consegnò il 15 giugno 1967 al comandante generale dell'Arma, Carlo Ciglieri, e che non fu portato a conoscenza di Tremelloni, secondo quanto il ministro sostiene. Il rapporto fu allegato agli atti il 22 dicembre scorso, come si vede da una nota del presidente in calce al primo dei quattro fogli. Ne fu però bloccata la pubblicazione dallo stesso Ciglieri, sulla base di un segreto militare che, come tutti possono constatare, è inesistente. Nella prossima udienza saranno resi pubblici gli allegati al rapporto: sette testimonianze che, ancora una volta, Ciglieri, non si sa a nome di chi, ha chiesto di poter censurare in alcune parti che costituirebbero segreto militare.

Il rapporto fu allegato agli atti il 22 dicembre scorso, come si vede da una nota del presidente in calce al primo dei quattro fogli. Ne fu però bloccata la pubblicazione dallo stesso Ciglieri, sulla base di un segreto militare che, come tutti possono constatare, è inesistente. Nella prossima udienza saranno resi pubblici gli allegati al rapporto: sette testimonianze che, ancora una volta, Ciglieri, non si sa a nome di chi, ha chiesto di poter censurare in alcune parti che costituirebbero segreto militare.

Il rapporto fu allegato agli atti il 22 dicembre scorso, come si vede da una nota del presidente in calce al primo dei quattro fogli. Ne fu però bloccata la pubblicazione dallo stesso Ciglieri, sulla base di un segreto militare che, come tutti possono constatare, è inesistente. Nella prossima udienza saranno resi pubblici gli allegati al rapporto: sette testimonianze che, ancora una volta, Ciglieri, non si sa a nome di chi, ha chiesto di poter censurare in alcune parti che costituirebbero segreto militare.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
UFFICIO DEL VICE COMANDANTE GENERALE  
Roma, 11 15 giugno 1967  
OGGETTO: Esito di indagine.  
Al Signor Generale di C.A., e.p.e. Carlo CIGLIERI  
Comandante Generale dell'Arma  
E.F.D.  
Ai fini della ricerca di chi possa aver fornito le dichiarazioni contenute nel n. 21 del settimanale "ESPRESSO", del 21 maggio 1967, ho avvertito la inchiesta della quale sono stato incaricato con i fogli n. 15/1 e 15/2 di prot.R.P., rispettivamente del 18 e 24 maggio 1967.  
Per ragioni di riservatezza proporzionate verbalmente, non ho ritenuto avvalorarmi di "qualificati ufficiali di grado elevato" preferendo interrogare personalmente alcuni generali e colonnelli che, per la carica ricoperta nell'epoca, ebbero una parte nelle predisposizioni adottate nel 1964 per fronteggiare eventuali emergenze e turbolenze dell'O.F.  
Per ritenendo che una più ampia possibilità di estensione degli accertamenti avrebbe giovato alla completezza di indagine, in aderenza alle direttive impartite, mi sono strettamente limitato alla ricerca degli eventuali autori di indiscrezioni.  
In relazione all'opportunità di rendermi conto dell'oggetto delle indagini, non ho potuto però prescindere dal chiedere agli ufficiali interrogati una esposizione sintetica di quanto fosse a loro conoscenza sui fatti del luglio 1964.

In particolare:  
ho intrattenuto sull'argomento i sottotenenti ufficiali ai quali ho richiesto dichiarazioni (allegate alla presente) al fine di lasciar traccia agli atti di quanto essi, a distanza di tempo, sono stati in grado di ricordare:  
Gen. brig. LEFORE Oreste;  
PICCHIOTTI Franco;  
AZZARI Ruggiero;  
ZILBA Cosimo;  
Col. DALLA CHIESA Roberto;  
SOTTILETTI Roberto;  
BITTONI Luigi.  
mi sono limitato invece a sentire verbalmente i seguenti:  
Col. FERRARA Arnaldo;  
VENIOLA Michele;  
PALARDO Giuseppe;  
T. Col. MENGARELLI Dino.  
Non ho mancato di considerare la categoria dei colonnelli a disposizione, con colloqui e riferimenti indiretti.  
Per tralasciando ogni esposizione a tale riguardo, esulando dal compito assegnatomi, ritengo di non potermi esimere dal riferire le seguenti osservazioni in merito alle misure cautelative che furono adottate:  
gli elenchi di persone pericolose, da arrestare in caso di necessità, sono stati preparati dal SIFAR e consegnati all'Arma da elementi del servizio di controspionaggio, incaricati pure di collaborazione per il caso che le misure previste avessero dovuto essere messe in atto, conferendosi così all'organismo speciale un ruolo di collaborazione direttiva nei confronti dell'Arma territoriale.

tutte le predisposizioni sono state prese all'insaputa della P.S., cioè proprio di chi, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, primo responsabile dell'ordine pubblico nel Paese, è preposto a tale materia, agendo in stretta unione con l'Arma.  
A giudizio dell'ormai ricercato, che indusse il Comandante Generale dell'epoca ad escludere dai preparativi e da ogni conoscenza di essi molti dei generali e lo stesso Vicecomandante generale, nel caso specifico è appreso chiaro che, nella deprecata eventualità di passare all'azione, il Comandante generale intendeva operare soltanto con elementi fidati dell'Arma ed in unione col SIFAR, dal quale sembra essere disponibile completa.  
Da alcune discordanze delle dichiarazioni rese, sia scritte che verbali, ho potuto dedurre che non tutti gli ufficiali che ho interrogato sono stati veritieri. Alcuni tra essi, di medesime circostanze, hanno taciuto particolari e dato versioni diverse, suffragando il mio convincimento che forse esterne abbiano cercato di influenzare la rivelazione della verità, secondo un malinteso interesse a nascondere per non nuocere al buon nome dell'Arma.  
In particolare, nel corso dei miei colloqui, ho appreso che il gen. CENTO ha svolto, presso diversi ufficiali generali e colonnelli, opera intensa e dissuasiva, se interrogati, dal far cenno di quanto era loro noto su predisposizioni e ordini impartiti nelle riunioni del giugno 1964.  
I suoi indebiti interventi hanno originato perplessità e reticenze, e recato intralci alla mia indagine eseguita per ordini di V.E.  
Sul momento che li ha determinati, non sembra naturale che egli si sia mosso di propria iniziativa.  
Potrebbe aver agito su richieste di suoi superiori in grado, ho accertato dall'interrogatorio, la stessa di direttive di V.E. Comandante Generale dell'Arma.

che ne segnalo il comportamento che giudico significativo e di gravità eccezionale, essendo rivulso ad alterare le risultanze di una inchiesta.  
Per quanto riguarda l'individuazione di ufficiali che potrebbero aver fatto indiscrezioni, l'indagine si è rivelata di estrema difficoltà e ciò sia per i limiti entro i quali ho dovuto contenere gli accertamenti sia per la linea di assoluto riserbo consigliata da V.E., in relazione alla opportunità di evitare, ad ogni costo, diffusi e pubblicità nocive.  
Non può procedersi quindi che per illazioni, almeno per il momento. Tenuto conto che l'ex on. Schiano avrebbe incontrato il gen. de LORENZO nel 1965 e trattato della materia, egli ne aveva avuto notizia in epoca anteriore all'incontro. Considerazione analoga può farsi per quanto riguarda il sen. Farri, riferita all'estate del 1966.  
Negli ambienti dell'Arma, al di fuori della cerchia di quegli ufficiali che furono interessati delle predisposizioni del giugno 1964, si parlò, specie dopo la soluzione della crisi ministeriale, di riserve che erano state predisposte ma in termini non precisi e con relativo disinteresse, dato che il momento critico era ormai trascorso.  
E a quell'epoca lontana le voci possono essere trapelate all'esterno anche perché le misure predisposte richiedevano insabbiamento il concorso di numerosi personale al quale non poteva sfuggire la loro connessione con la difficile situazione del momento.  
Riserva di comminare ogni eventuale emergenza.  
IL GENERALE DI DIVISIONE  
VICE COMANDANTE GENERALE  
(Giorgio Manes)

La TV continua a tacere! Ieri c'è stata una delle più clamorose udienze del processo De Lorenzo-L'Espresso: è stato letto il rapporto del generale Manes che conferma l'esistenza delle liste nera del SIFAR in relazione al complotto razionario del luglio del '64. Il tribunale ha deciso di convocare numerosi altri imputati e testimoni. I ministri in carica, gli onorevoli Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani che in passato hanno retto il dicastero della Difesa. Il telegiornale delle 20.30 non ha detto una parola sul processo. La televisione continua a tacere, dando prova di un servilismo senza limiti. Per conto di chi fa la televisione? Chi ha ordinato ad un ente pubblico di non parlare di uno dei più clamorosi e sporcchi affari di questo dopoguerra? Col silenzio di ieri sera la televisione ha decisamente passato il segno.



Ritorna la 1750 Alfa Romeo

Settimana italiana

Parte II «carabiniere»

La politica vaticana negli affari internazionali, di cui è comunque un aspetto anche il particolare rapporto che la Chiesa intrattiene con lo Stato italiano...



RUMOR - «Autonomo, se conviene»

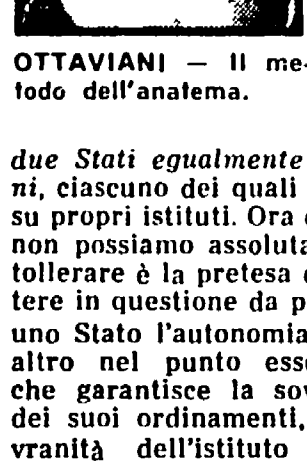
sancto nella dottrina è apparsa la sostituzione del cardinale Ottaviani nella carica di prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della Fede (già Sant'Uffizio)...

ne di ogni movimento innovatore nel seno stesso della cattolicità (si ricordi la campagna contro i «comunisti di sacrestia»)...

Lo «spirito conciliare», dunque, si conserva. È irrevocabile? Questo nessuno può ovviamente pronosticare. Ma su tale rotta si colloca indubbiamente una polemica che l'Osservatore Romano ha sostenuto senza mezzi termini...

Due Stati egualmente sovrani, ciascuno dei quali poggia su propri istituti. Ora ciò che non possiamo assolutamente tollerare è la pretesa di mettere in questione da parte di uno Stato l'autonomia di un altro...

si sono scritte montagne di cose intelligenti e di spropositi e non è questa la sede per occuparsene. Quello che nessuno può negare è la palpabile evidenza del fatto che il Concordato è un complesso di norme destinate a regolare i rapporti tra...



OTTAVIANI - Il metodo dell'anatema.

Del regime concordatario si svolgerà a Roma, al Palazzo degli Uffici EUR, un convegno su «Problemi di rinnovamento delle strutture statali»...

Oggi si conclude la Conferenza organizzativa del PSIUP

Valori: insostituibile una autentica forza socialista

Il saluto del compagno Cossutta: «Il vostro partito ha saputo conquistarsi un preciso spazio politico» - Libertini conferma l'unità di tutto il PSIUP intorno alla linea del primo Congresso

«Quattro anni fa appena eravamo qui e eravamo soltanto un gruppo minoritario in un partito. Oggi siamo un partito iscritto nella rotta italiana, rappresentando un problema per gli altri che con la nostra forza devono fare i conti»...

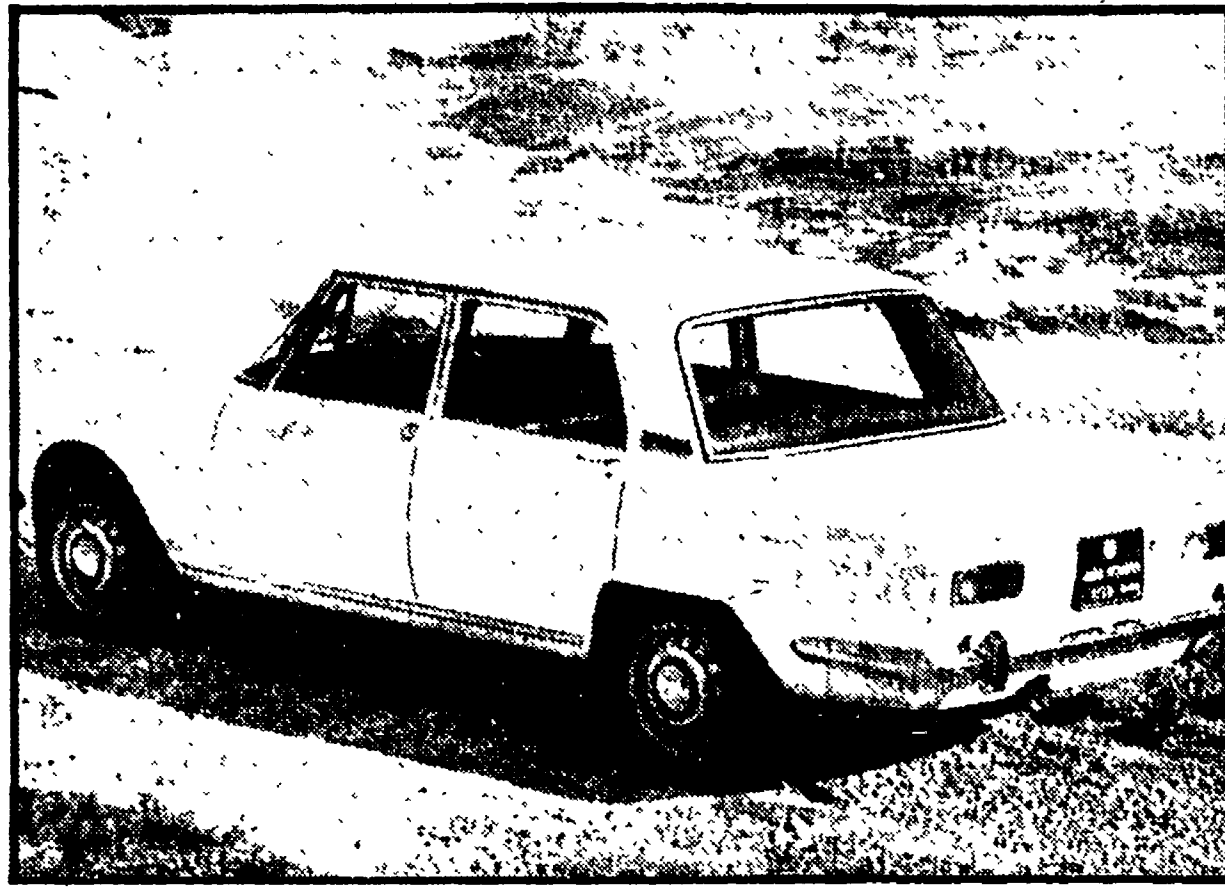
Lo ha sottolineato con decisione il compagno Cossutta della Direzione del nostro Partito, capo della delegazione comunista che segue i lavori della Conferenza del PSIUP...

Conferenza stampa del PCI sulla legge universitaria

Lunedì prossimo, alle ore 17, il gruppo parlamentare comunista della Camera dei deputati terrà un incontro per illustrare ai rappresentanti della stampa e delle organizzazioni universitarie la posizione dei comunisti sulla legge 2314...

Convegno del PCI sul rinnovamento dello Stato

Martedì, mercoledì e giovedì si svolgerà a Roma, al Palazzo degli Uffici EUR, un convegno su «Problemi di rinnovamento delle strutture statali»...



La nuova Alfa 1750

Un'auto per famiglia facoltosa: costerà 1 milione 865 mila lire - Le versioni coupé e spider

MILANO. 13. L'Alfa Romeo è tornata ai vecchi amori. Circa quaranta anni fa la «1750» era stata la prima vettura di serie a presentare soluzioni che fino a quel momento erano state riservate alle macchine da competizione...

La berlina, ovviamente, era il modello maggiormente atteso. Per le berline dell'Alfa era stato lanciato lo slogan «l'auto di famiglia che vince le corse»...

Aperto a Cagliari l'anno giudiziario presente il ministro Reale

Eliminare il banditismo dando lavoro ai sardi

Dopo due anni di studi

Pronto il rapporto sulla Torre di Pisa

Un esame approfondito dei problemi tecnici per conservare il monumento - Indetto un concorso

Il 19 febbraio sciopero nelle case editrici

La commissione tecnica per lo studio preliminare delle condizioni idrogeologiche della zona circostante la torre pendente di Pisa ha terminato in questi giorni la stesura della relazione conclusiva.

Estrazioni del Lotto

Table with columns: del 13-1-68, lotto, and numbers for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.), Montepulciano, Alghero, Cagliari.

Lo ha chiesto il procuratore generale Stile. La identificazione pastore-bandito è arbitraria - Le cause della connivenza fra ceti abbienti e criminali - Attuare il piano di rinascita

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 13. Piano di rinascita e trasformazione della pastorizia, ancora allo stato nomade e seminomade: questa l'unica via possibile per eliminare il fenomeno del banditismo in Sardegna...

Il prezzo delle tre «1750» è stato fissato in 1.865.000 lire per la berlina, 2.220.000 lire per il coupé e in 2.185.000 lire per lo spider, il che significa che il prezzo è concorrenziale per vetture di questo tipo e con queste prestazioni, ma che per molti, come quarant'anni fa, la «1750» Alfa rimane una vettura di sogno.

Eccezionale il contorni interno della vettura particolarmente ricca la strumentazione. Anche per la nuova berlina, l'Alfa si è preoccupata della sicurezza determinata, oltre che dalla struttura differenziata della carrozzeria - Le cui parti anteriori e posteriori sono state progettate in modo da assorbire e da attenuare l'effetto della forza d'urto in caso di incidente - dalle ricche imbottiture dell'abitacolo, dall'assetto dei sedili, a inclinazione totale, dal volante a calce, dall'eliminazione delle forme contorte e sia all'interno che all'esterno.

Fernando Strambaci

Dell'Acqua nominato Vicario di Roma

Sostituirà il card. Traglia, dimissionario - Il nuovo vicario qualche mese fa era assunto alla direzione della prefettura economica

Dopo la sostituzione del cardinale Ottaviani al Sant'Uffizio, si registrano in Vaticano altri spostamenti di rilievo nelle gerarchie di cui è difficile per il momento valutare i motivi e gli orientamenti.

Il cardinale Angelo Dell'Acqua, ex sostituto alla Segreteria di Stato e, da qualche mese, presidente del collegio cardinalizio chiamato a reggere la prefettura dell'economia vaticana, è il nuovo vicario di Roma. Lo ha nominato Paolo VI, il quale ha accolto le dimissioni presentategli dal cardinale Luigi Traglia, il quale assume ora la carica di cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Al cardinale Dell'Acqua, che per 14 anni ha ricoperto l'incarico di sostituto alla segreteria di Stato, il Papa ha inviato una lettera nella quale sottolinea di aver così inteso «affidare a mani sicure ed esperte l'incarico di vicario per l'Urbe». Il Papa ha anche inviato una lettera al cardinale Traglia per esprimere il suo «ringraziamento per i meriti accumulati in tanti anni di provata fedeltà».

Concluso il Convegno sulla cooperazione Adeguare le cooperative alla realtà economica

Le conclusioni di Miana - Il movimento deve contribuire al rinnovamento delle strutture economiche del Paese - Grande battaglia ideale sulla natura dell'istituto cooperativo

Dal nostro inviato MONTECATINI, 13. Il presidente della Lega Nazionale delle cooperative di servizio Miana, ha concluso - a lavoro - un ampio discorso - i lavori del convegno nazionale sulla cooperazione di produzione e lavoro e sulla funzione del socio: egli ha espresso il proprio compiacimento per il carattere critico che ha contraddistinto il dibattito (reso alla ricerca di nuove soluzioni che investono le cooperative, il socio, le strutture concorrenti, il movimento nel suo insieme, sottolineando che lo obiettivo primario della cooperazione è quello di realizzare, in tutti i suoi settori, una caratterizzazione autonoma e di inserirsi col proprio originale contributo nel fattoso processo di rinnovamento delle strutture economiche del Paese. Per questo motivo è necessario condurre una grande battaglia ideale sulla natura dell'istituto cooperativo, sul suo significato democratico e sulla sua permanenza della società civile.

Ma perché ciò avvenga occorre che di pari passo le strutture cooperative si adeguino alla realtà economica e sociale, e soprattutto, si affermino come forma di autogestione di una parte importante della vita economica di cui l'esigenza di intensificare il processo di unificazione già in corso di far tesoro delle esperienze positive già realizzate in alcune regioni. Questa è la condizione per incidere concretamente nel tessuto economico e per sviluppare un'azione contestata al potere monopolistico e per aprire prospettive democratiche nella realtà sociale del Paese.

vendicazione di una nuova legislazione - l'unità operativa - con le altre centrali cooperative soprattutto in vista del piano quinquennale di sviluppo. Protagonista di questo processo sarà il socio che, appunto perché situato in una azienda cooperativa, deve acquisire non soltanto miglioramenti salariali rispetto alla media contrattuale, ma realizzare una nuova coscienza, una consapevolezza associata e comunitaria che ne favorisca l'elevazione culturale e morale.

1.128.324 comunisti già con la tessera '68. Alla data del 4 gennaio i comunisti che già hanno rinnovato la tessera per il 1968 sono 1.128.324. Di questi 1.064.403 sono gli iscritti al Partito, 63.921 (pari al 47,3% del '67) sono gli iscritti alla FGCI. I nuovi iscritti al Partito sono 44.757, mentre quelli della FGCI sono 18.151.

uno statuto di tipo nazionale sui problemi della coerenza del socio ed è stato introdotto una precisa distinzione fra il profitto della azienda capitalistica e l'accumulazione cooperativa. Miana ha affermato che la Lega sta conducendo un'intensa attività per elaborare e realizzare a tutti i livelli e in tutti i settori una politica di espansione e di promozione cooperativa e, a tale scopo, intende migliorare le proprie strutture nazionali che dovranno assumere sempre meglio, un ruolo di direzione e di coordinamento e non di mera rappresentanza.

Giovanni Lombardi

Nel corso del dibattito sono inoltre intervenuti Nardi, Todisco, Bagatti, Molta, Marisa Fassigli del CC, Massa, Dattoro, segretario regionale del Lazio, Berti, Parolari, Pinna, Moncalon, Costa del CC, Guerra, vicesegretario della CGIL, Boiardi del CC, Leonetti, Ferraris, Pupillo, segretario della FGS, Braghin.

Ugo Baduel

MOLINARI extra Sambuca advertisement with image of bottle and text: MERCURO D'ORO 1963, ERCOLE D'ORO 1967, A Sambuca FAMOSA NEL MONDO, liscia è digestiva moderata, con ghiaccio, dissolta, lasciandola in bocca gradevolmente profumata, RIFIUTATE I PRODOTTI COSIDETTI UGUALI E. OCCHIO ALL'ETICHETTA, AGENZIA DI ROMA V. F. GRIMALDI, 112 Tel. 553894 - 553629

All'incasso il biglietto vincente a Partitissima

Il biglietto vincente è stato acquistato milioni del primo premio della lotteria di «Partitissima» è stato presentato ieri mattina per l'incasso all'Ispezzatura otto e lotterie, il tagliando è stato consegnato da alcuni funzionari di un'agenzia romana del Credito Italiano: il supervincitore, così, continua a restare sconosciuto. Non c'è da cedere che si era scatenata una caccia ai numeri: si erano presentati numerosi esecutori di ordini, ma tutti egualmente responsabili di una empietà che rende l'isola oggetto di umiliazioni.

pillole AICARDI LASSATIVE advertisement with image of box and text: pillole AICARDI LASSATIVE, GIUSEPPE PODDA







IL PCI E LA CLASSE OPERAIA ACCANTO AGLI ANZIANI PER GLI AUMENTI

Una pensione che aiuti a vivere

Non un assegno alimentare (ed oggi gli assegni non bastano nemmeno per mangiare) ma la prosecuzione del salario - Come da un rinvio all'altro si è giunti alla vigilia delle elezioni - Dalla trattativa con i sindacati alla resa dei conti in Parlamento - Restituire agli operai quello che hanno versato

Parlamentari e dirigenti comunisti partecipano oggi alle centinaia di manifestazioni della giornata per l'aumento delle pensioni...

clamato lo sciopero generale del 15 dicembre che ha consentito di aprire una trattativa, anche il Partito della classe operaia si mobilita per cancellare la vergogna delle pensioni di fame oggi

pagate agli anziani. Il problema delle pensioni ha infatti vaste implicazioni politiche: è di quelle che noi abbiamo cercato qui sotto di tracciare un quadro.

Il 31 marzo è vicino, per risolvere la questione delle pensioni il Parlamento non ha più di due mesi a mezzo. Si pensa ai tre punti passati in Parlamento, da quando, con un compromesso, la questione venne rimessa alla buona volontà del governo...

L'amministrazione della previdenza, proprio per essere fondata sui sudati guadagni dei lavoratori, sia una cassa di versamento che un ente di controllo...

Il risultato del bilancio del 1967 non sono ancora noti, ma il deficit diventa ogni giorno di più immangiabile. Secondo le previsioni del 1967 i lavoratori dipendenti hanno versato all'INPS qualcosa come 424 miliardi di lire...

Ma chi ha detto che, nel migliore dei casi, la sorte degli anziani sia quella di sopravvivere, di trascinarsi una triste vecchiaia in cui non ti manca l'obbligo di pagare, ma non potrai mai permetterti un viaggio, una vacanza fuori dei luoghi ove l'operaio ha passato tutta la vita?

Pensano ad un account a contenuto: qualche miglio di lire al mese in più, ma soprattutto che non rovini il gioco che consiste, è ormai il segreto di Pulcinella, nel prendere il voto del pensionato senza scontentarlo...

Lo ha detto lo stesso vicepresidente dell'INPS, Claudio Cruciani: attualmente la gestione dei fondi previdenziali domina l'arbitrio del governo e le previsioni statistiche e attuariali sull'andamento delle gestioni previdenziali fornite al governo dagli uffici dell'INPS non vengono notificate agli amministratori dell'istituto stesso...

Pur pretendendo di tenersi uniti in nome degli ideali cattolici, nella Democrazia Cristiana non è rimasta gente che applichi il detto evangelico: «Date a Cesare quel che è di Cesare». Darsi agli operai quel che è degli operai...

Il risultato di tutto ciò è che un contadino, se non vengono modificati questi dati, per raggiungere le 64 mila lire di pensione (80% di un reddito di 80 mila lire mensili) dovrà versare contributi per oltre 100 anni...

È un gioco sporco, immorale, quello di giocare i numeri ai pensionati, e dovrebbe bastare questa grossolanità a muovere a sdegno le persone oneste. I comunisti hanno fatto quanto potevano per impedire che si giungesse a tanto. Gran parte delle richieste attuali il PCI le ha sostenute in questi mesi...

È un gioco sporco, immorale, quello di giocare i numeri ai pensionati, e dovrebbe bastare questa grossolanità a muovere a sdegno le persone oneste. I comunisti hanno fatto quanto potevano per impedire che si giungesse a tanto.

Portare le pensioni degli anziani operai all'80% della paga percepita in attività richiede semplicemente di utilizzare, a questo scopo, i contributi da essi versati. Si dice che per chi è andato in pensione negli anni passati questi contributi non ci sono, se il è mangiato la svalutazione o qualche impresa del fascismo...

Lo esige la solidarietà umana, che la generazione dei lavoratori attivi deve mostrare agli anziani, e lo esige la chiarezza. Questo chiedono le confederazioni dei lavoratori dipendenti nella trattativa in corso; ma non si tratta del principio da applicare a una categoria, bensì della stessa di un sistema che voglia darsi un'assistenza pubblica.

Quel calcolo meschino si ritorce, in questi giorni, contro quegli stessi dirigenti della DC che si avevano puntate le carte. Si è arrivati allo scadenza della legislatura, è vero, e non si può più parlare di esame ampio e pacato di una legge di riforma previdenziale, ma la questione è aperta in tutta la sua dimensione sia nel Parlamento che nel Paese. Lo sciopero generale del 15 dicembre solo per il fatto di essere stato proclamato, ha costretto il governo ad aprire una trattativa; ma l'inizio di una discussione con i sindacati, l'accordo che può uscire, non evita al governo l'obbligo di procedere a una verifica politica. E questo non solo perché gli accordi con i sindacati debbono essere, poi trasferiti in una legge da far approvare al Parlamento, ma perché le questioni implicate sono alcuni punti della stessa trattativa fra il governo e le confederazioni dei lavoratori dipendenti.

Uno di questi punti, è già stato notato, riguarda le pensioni di contadini, artigiani e commercianti. In genere tutte le pensioni il cui aumento dipende da contributi statali, quindi da mutamenti nel bilancio dello Stato. Ci sono altri punti: gli stessi sindacati non chiedono di gestire direttamente gli enti previdenziali, con consigli di amministrazione composti da maggioranza da rappresentanti dei lavoratori che vi versano contributi hanno chiesto che il controllo sulla attività - controllo formale - scoppia di garanzia giuridica - sia pubblico. I sindacati dichiarano di volere che

l'accoglimento di questa richiesta si fonda su un preciso impegno che il Parlamento ha assunto nel 1953 insieme alla legge n. 993.

Così come non si può continuare a parlare di parità per i braccianti se, oltre a far pagare contributi reali sulle giornate lavorate, si continuano a utilizzare dati agrari, non si provvede a instaurare nuovi sistemi di accertamento - controllati dal sindacato - poiché non potrà mai esserci parità fino a che si attribuiscono ai braccianti una media di sole 110 giornate di lavoro effettivo all'anno. In questo, lavoratori di campagna e di città, contadini e operai, si trovano veramente tutti nella stessa barca. Devono vincere la stessa battaglia, che ha come obiettivo quello di diminuire i profitti facili del padronato italiano, fonte prima di quel contrasto sfianzante fra l'operaio e l'agricoltore da una minoranza di cittadini e l'ingiustizia, inumana sorte che l'Italia della DC e del centro-sinistra riserva agli anziani.

Quel calcolo meschino si ritorce, in questi giorni, contro quegli stessi dirigenti della DC che si avevano puntate le carte. Si è arrivati allo scadenza della legislatura, è vero, e non si può più parlare di esame ampio e pacato di una legge di riforma previdenziale, ma la questione è aperta in tutta la sua dimensione sia nel Parlamento che nel Paese. Lo sciopero generale del 15 dicembre solo per il fatto di essere stato proclamato, ha costretto il governo ad aprire una trattativa; ma l'inizio di una discussione con i sindacati, l'accordo che può uscire, non evita al governo l'obbligo di procedere a una verifica politica. E questo non solo perché gli accordi con i sindacati debbono essere, poi trasferiti in una legge da far approvare al Parlamento, ma perché le questioni implicate sono alcuni punti della stessa trattativa fra il governo e le confederazioni dei lavoratori dipendenti.

Uno di questi punti, è già stato notato, riguarda le pensioni di contadini, artigiani e commercianti. In genere tutte le pensioni il cui aumento dipende da contributi statali, quindi da mutamenti nel bilancio dello Stato. Ci sono altri punti: gli stessi sindacati non chiedono di gestire direttamente gli enti previdenziali, con consigli di amministrazione composti da maggioranza da rappresentanti dei lavoratori che vi versano contributi hanno chiesto che il controllo sulla attività - controllo formale - scoppia di garanzia giuridica - sia pubblico. I sindacati dichiarano di volere che

l'accoglimento di questa richiesta si fonda su un preciso impegno che il Parlamento ha assunto nel 1953 insieme alla legge n. 993.

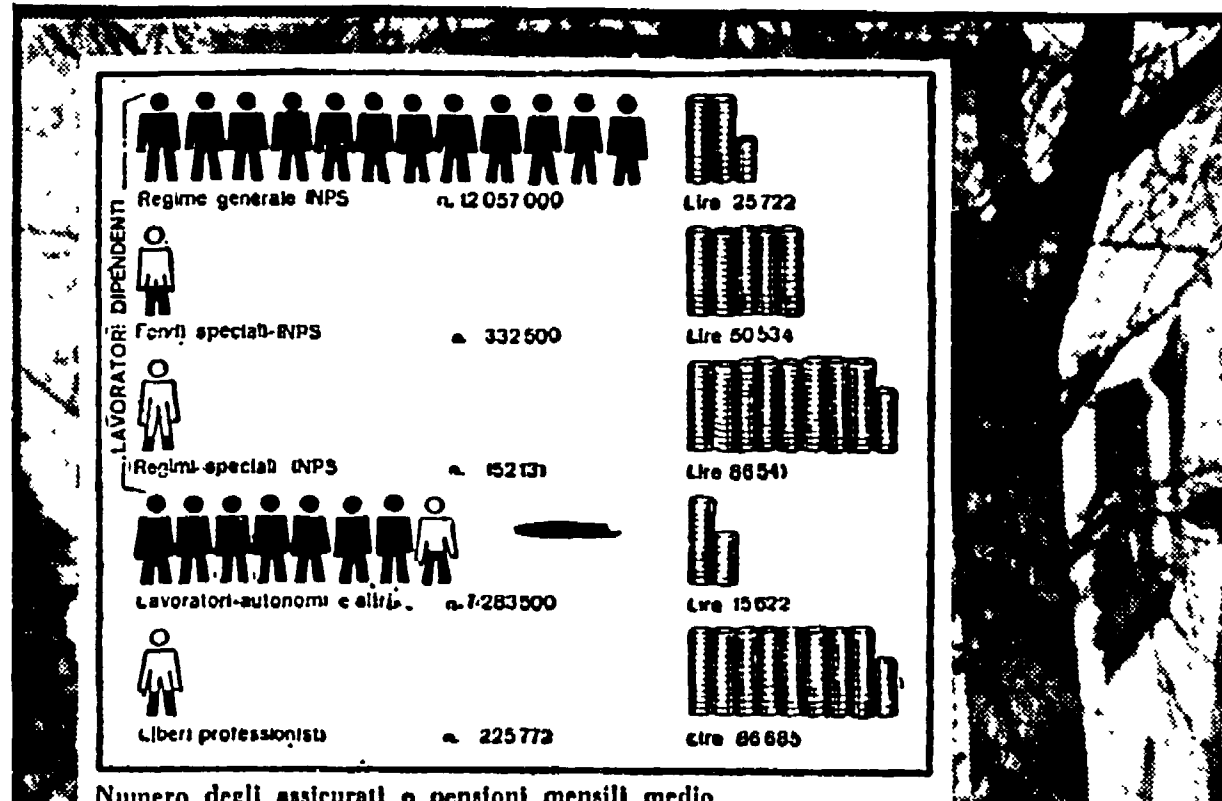
Così come non si può continuare a parlare di parità per i braccianti se, oltre a far pagare contributi reali sulle giornate lavorate, si continuano a utilizzare dati agrari, non si provvede a instaurare nuovi sistemi di accertamento - controllati dal sindacato - poiché non potrà mai esserci parità fino a che si attribuiscono ai braccianti una media di sole 110 giornate di lavoro effettivo all'anno. In questo, lavoratori di campagna e di città, contadini e operai, si trovano veramente tutti nella stessa barca. Devono vincere la stessa battaglia, che ha come obiettivo quello di diminuire i profitti facili del padronato italiano, fonte prima di quel contrasto sfianzante fra l'operaio e l'agricoltore da una minoranza di cittadini e l'ingiustizia, inumana sorte che l'Italia della DC e del centro-sinistra riserva agli anziani.

Quel calcolo meschino si ritorce, in questi giorni, contro quegli stessi dirigenti della DC che si avevano puntate le carte. Si è arrivati allo scadenza della legislatura, è vero, e non si può più parlare di esame ampio e pacato di una legge di riforma previdenziale, ma la questione è aperta in tutta la sua dimensione sia nel Parlamento che nel Paese. Lo sciopero generale del 15 dicembre solo per il fatto di essere stato proclamato, ha costretto il governo ad aprire una trattativa; ma l'inizio di una discussione con i sindacati, l'accordo che può uscire, non evita al governo l'obbligo di procedere a una verifica politica. E questo non solo perché gli accordi con i sindacati debbono essere, poi trasferiti in una legge da far approvare al Parlamento, ma perché le questioni implicate sono alcuni punti della stessa trattativa fra il governo e le confederazioni dei lavoratori dipendenti.

Uno di questi punti, è già stato notato, riguarda le pensioni di contadini, artigiani e commercianti. In genere tutte le pensioni il cui aumento dipende da contributi statali, quindi da mutamenti nel bilancio dello Stato. Ci sono altri punti: gli stessi sindacati non chiedono di gestire direttamente gli enti previdenziali, con consigli di amministrazione composti da maggioranza da rappresentanti dei lavoratori che vi versano contributi hanno chiesto che il controllo sulla attività - controllo formale - scoppia di garanzia giuridica - sia pubblico. I sindacati dichiarano di volere che

l'accoglimento di questa richiesta si fonda su un preciso impegno che il Parlamento ha assunto nel 1953 insieme alla legge n. 993.

Così come non si può continuare a parlare di parità per i braccianti se, oltre a far pagare contributi reali sulle giornate lavorate, si continuano a utilizzare dati agrari, non si provvede a instaurare nuovi sistemi di accertamento - controllati dal sindacato - poiché non potrà mai esserci parità fino a che si attribuiscono ai braccianti una media di sole 110 giornate di lavoro effettivo all'anno. In questo, lavoratori di campagna e di città, contadini e operai, si trovano veramente tutti nella stessa barca. Devono vincere la stessa battaglia, che ha come obiettivo quello di diminuire i profitti facili del padronato italiano, fonte prima di quel contrasto sfianzante fra l'operaio e l'agricoltore da una minoranza di cittadini e l'ingiustizia, inumana sorte che l'Italia della DC e del centro-sinistra riserva agli anziani.



Sanguinosa rapina in una casa di Acireale

Revolverate sul tabaccaio per strappargli l'incasso

LA MODA '68



Minigonna o maxigonna? Ginocchia (e altro) generosamente scoperte o caviglie ammiccanti dall'orlo del vestito? Adolescenti filiformi dagli occhi cerchiati di nero e ragazze prosperose e ben nutrite? I grandi sarti italiani, che da ieri hanno iniziato a presentare i loro modelli primavera-estate a Roma, risponderanno nei prossimi giorni a questi interrogativi. Ognuno poi si regolerà come il buon senso consiglia. I sarti americani, intanto, presentano ancora medelli mini, come quello della foto. La moda italiana, pare, proporrà abiti semplici, temi triviali e colori vivaci.

Positivo accordo

La 14° conquistata alla Montedison

Ridotto l'orario di lavoro - Istituito un fondo di assistenza malattia

Le Federazioni dei Lavoratori chimici FILCEP-CGIL, Federchimica-CIS e UILCIC, comunicano che si sono concluse positivamente le trattative con la Montedison per la regolamentazione dei trattamenti previdenziali, extracontrattuali dei lavoratori del gruppo.

1) Orario di lavoro: una ulteriore riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione per gli operai turnisti e giornalieri a 43 ore settimanali dal 1° giugno 1968 ed a 42 ore per i turnisti dal 1° gennaio 1969. Per gli impiegati degli uffici di Milano l'orario di lavoro viene portato a 40 ore settimanali.

2) 14ma mensilità: i presistenti premi di 175 ore in atto nelle aziende del gruppo vengono trasformati in 14ma mensilità pari a 200 ore di retribuzione globale di fatto da considerarsi a tutti gli effetti alla stregua della 13ma mensilità.

3) Fondo assistenza malattie: l'accordo prevede la costituzione di un fondo assistenza malattia con la partecipazione finanziaria dell'azienda e con la gestione diretta dei lavoratori.

4) Assicurazione infortuni extracontrattuali: la Montedison ha istituito un congegno assicurativo che garantisce interventi consistenti sia in caso di invalidità che in caso di decesso.

5) Premi di anzianità: i presistenti premi di anzianità sono stati consolidati in misure che rappresentano posizioni di avanguardia nel settore industriale.

6) Provvidenze per i lavoratori studenti: consistono in contributi economici ed in permessi retribuiti.

7) Provvidenze per i figli studenti dei lavoratori: contributi economici sensibili tali da favorire la continuazione degli studi nelle scuole medie superiori e nelle università.

Inoltre sono stati consolidati ed estesi alcuni importanti istituti come: la cassa di previdenza per i dipendenti, la rivalutazione degli scatti di anzianità impiegati e qualifiche speciali; le colonie per i figli dei lavoratori del gruppo; un servizio di assegni per i figli minori dei lavoratori deceduti o cessati per limiti di età, ecc.

Le tre Organizzazioni Sindacali giudicano positivo l'accordo raggiunto dopo una lunga e complessa trattativa non solo perché si è evitato lo sciopero ed i miglioramenti per tutti i lavoratori del Gruppo affermando alcuni importanti traguardi sindacali, ma anche perché esso, traducendo sul piano del diritto

la regolamentazione di alcuni aspetti del rapporto di lavoro finora non coperti dalla contrattazione - afferma il ruolo di agente contrattuale del Sindacato a tutti i livelli.

Per il 23 e il 24 gennaio Sciopero di 48 ore all'Italsider

Un nuovo sciopero di 48 ore è stato proclamato dalla FIOM, FIM e UILM all'Italsider per i giorni 23 e 24 gennaio. La decisione è stata presa dopo una riunione dei comitati sindacali di coordinamento FIOM, FIM, UILM dell'Italsider che hanno esaminato lo stato della vertenza in corso per i trentottomila siderurgici della maggiore azienda a partecipazione statale.

« In primo luogo - rileva un comunicato unitario - si è preso atto con soddisfazione dei risultati degli scioperi effettuati nel mese di dicembre che hanno confermato, ancora una volta, l'atteggiamento di grande responsabilità e di fermezza di tutti i lavoratori del complesso, i quali hanno partecipato connotati alle azioni programmate dai sindacati.

Le continue trasformazioni delle condizioni di lavoro, lo sviluppo dell'impegno professionale, dei ritmi produttivi e della produttività del lavoro, non possono non interessare le organizzazioni sindacali che rivendicano il diritto di intervento e, come previsto dal contratto nazionale di lavoro e dagli accordi aziendali a suo tempo stipulati, il rinnovo, l'aggiornamento e la modifica degli accordi stessi. I comitati di coordinamento denunciano come inammissibile e pretestuoso un irrigidimento, sia sul terreno normativo che su quello economico, da parte di una azienda che è collocata nella avanguardia nello sviluppo tecnologico e produttivo.

Le segreterie nazionali FIOM, FIM e UILM, in relazione agli indirizzi espressi nei comitati di coordinamento, hanno pertanto deciso la intensificazione della lotta con la proclamazione di uno sciopero di 48 ore per i giorni 23 e 24 gennaio in tutti gli stabilimenti del complesso, ferma restando l'astensione permanente dalla effettuazione di ore straordinarie.

La salute è il bene più prezioso

IL LIBRO DELLA SALUTE

IL LIBRO DELLA SALUTE è una vera enciclopedia igienico-medica indispensabile in ogni famiglia, realizzata da illustri medici e specialisti, quali: Dott. Sandro Bainsi, Dott. Ugo Cavalleri, Dott. Alberto Mario Cavallotti, Dott.ssa Laura Conti, Dott. Ercole Vittorio Ferraro, Prof. Maria Antonietta Medolo, Prof. Lucio Montanaro, Dott. Giancarlo Vicinelli.

Abbonandovi al CALENDARIO, avrete il « LIBRO DELLA SALUTE » (stampato su carta patinata, e arricchito di centinaia di illustrazioni a colori nel testo e a piena pagina) con sole L. 2.500, da versare a mezzo assegno bancario, vaglia postale, oppure sul conto corrente postale n. 3/18891, intestato al CALENDARIO DEL POPOLO - Via Simone d'Orsenigo, 25 - Milano.



DECINE DI PAESI ISOLATI E DA OGGI IL FREDDO AUMENTERÀ

# GELO E NEVE BLOCCANO IL MOLISE

La linea Pescara-Roma bloccata dal deragliamento di un treno merci - Ghiacciato il Trasimeno, un manto bianco di tre metri sull'Alto Sangro - Il prefetto di Campobasso smarrito nella tempesta - Difficoltà sulle strade di tutto il centro della penisola - 30 sottozero in provincia di Sondrio



Freddo cane anche ieri a Roma e nei Castelli. Il termometro, ancora ieri mattina alle 8, segnava i quattro gradi sotto zero: l'acqua delle fontane è gelata, sulle strade si sono formati spessi e pericolosi lastroni di ghiaccio. Nei Castelli, poi, la neve non accenna a sciogliersi. Le previsioni non sono allegre: il grande freddo continuerà. Nelle foto (da sinistra): un'immagine della campagna laziale; la fontana di piazza Barberini a Roma e il centro di Torino sotto la neve.

Decine e decine di paesi nella morsa del gelo, malati gravi in attesa di essere trasportati agli ospedali, traffico interrotto e comunicazioni impossibili: queste le drammatiche notizie giunte, ieri, dal Molise e dall'Abruzzo. Particolarmente colpita la zona dell'Alto Sangro dove la neve ha raggiunto i tre metri di altezza. A Gambelara, un paesino a 1300 metri di altezza, il manto nevoso ha raggiunto i piani rialzati delle case. Quattro elicotteri, partiti da Roma e Napoli, sono dovuti atterrare a Pescara e Foggia per l'impossibilità di scendere nelle zone dove era stato richiesto il loro intervento per il trasporto di viveri e medicinali.



AVELLINO - La città completamente ricoperta di neve dopo la bufera di ieri (Telefoto ANSA)

Storia da medioevo nel convento di Sinouessa

## Stregata dalla badessa un'americana in Grecia

Vani i tentativi del padre di liberare la figlia di 23 anni - «Non voleva uscire perché avrebbe perso l'anima»

WASHINGTON, 12. Il padre di una giovane di 23 anni ha raccontato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la figlia è rinchiusa, contro la sua volontà, nel convento greco di Sinouessa. Quanto ha detto George Coryell, nell'ufficio del senatore Thomas, repubblicano della California, sembra una storia del medioevo, piuttosto che una vicenda che accade nell'era spaziale.

Don Coryell, fratello di George che è l'allenatore della squadra di calcio «San Diego State College», ha affermato che la nipote Christine, di Seattle, nello stato di Washington, è stata sottoposta al lavaggio del cervello, che si trova alla mercé ipnotica della badessa del convento - signora Patera, di una famiglia di ricchi armatori - e che sinora sono stati inutili tutti i tentativi per liberarla.



Christine Coryell, la giovane rinchiusa nel convento di Sinouessa. (Telefoto)

Christine si è convertita alla fede greco-ortodossa mentre studiava il russo all'università; attraverso un prete ortodosso di Seattle la giovane fu messa in contatto con un monaco di Boston, padre Panteleimon, e lavorò con lui come segretaria, durante la scorsa primavera, nel monastero della Trasfigurazione di Boston. Christine fece, quindi, un viaggio in Europa e in so-

gni però, un geologo residente a Città del Messico, il signor Roberto Hanson, ha dato una pubblica dimostrazione di come sia in realtà possibile, ad una «Walter 32», di sparare, con una sola raffica, tutti e otto i proiettili del caricatore. Dinanzi a un giornalista del «News» e a due noti armaioli che avevano riso della linea difensiva della signora Bassi, il geologo Hanson (che è un appassionato di armi) ha preso una «Walter 32» e si è limitato a rimovere la piccola molla del fermo del percussore. Poi ha dato l'arma in mano ad un impiegato dell'armatoria del fratello Roberto e Gustavo Gonzalez (i due coi quali era entrato in polemica) perché la caricasse e sparasse. Con una sola raffica, l'intero caricatore si è svuotato.

La notizia di questa prova ha fatto un certo scalpore qui ad Acapulco. E per la verità dobbiamo ammettere che non riuscì a comprenderne i motivi. La questione era infatti più che risolta. Gli esperti balistici della polizia di Acapulco, infatti, non avevano mai sostenuto tesi che una pistola del tipo «Walter 32» non potesse in nessun caso sparare a raffica: anzi, avevano ammesso che era non più d'uno i casi in cui una «Walter 32» poteva sparare a raffica, compreso quello in cui la testata del percussore fosse incastrata o curvata. Gli esperti avevano però dichiarato che quella particolare «Walter 32» che era stata data loro da esaminare (vale a dire l'arma con la quale Sofia Bassi aveva sparato) non avrebbe potuto sparare una raffica in nessun caso; in altre parole, non era modificata in modo tale da sparare a raffica.

Dunque la posizione giuridica della suocera omicida non muta: la prova della paraffina sulle mani della moglie è stata denunciata per omicidio volontario.

Al centro e a nord della Penisola il cielo è tornato sereno, ma la temperatura è scesa ancora. A Milano, nel corso della notte, la temperatura ha raggiunto i meno 8. A Trepalle (Sondrio), il Comune più alto d'Europa, il freddo ha raggiunto i 30 gradi sotto lo zero. Anche negli Appennini e nella zona di Cortina D'Ampezzo, il forte vento di tramontana ha provocato un ulteriore calo della temperatura. Ai grandi passi, Falsarègo, Pordoi, Marmolada, sono stati registrati dai 28 ai 30 gradi sotto lo zero.

Da alcune lettere di persone che avevano visto Christine e sulle condizioni esistenti nel convento dove si trovava la giovane, George Coryell, il padre, si reca in Grecia e vi rimane due mesi per cercare di ottenere la liberazione della figlia, ma non fu possibile perché Christine - ha detto George Coryell affranto - era coartata, aveva paura di lasciare il convento perché convinta che così facendo avrebbe perduto la sua anima.

La badessa riuscì persino a sfidare una ingiunzione del tribunale per la restituzione di Christine, ciò dimostra - ha detto ancora George - l'influenza che quella donna ha anche sulle autorità politiche locali.

Dalle prime indagini è risultato che padre Panteleimon ha ammesso di aver soltanto conosciuto Christine, ma ha negato di averla assunta come segretaria. George Coryell ha avviato un'azione legale, ma il Dipartimento di Stato, al quale si è rivolto, ha detto di non poter esercitare alcuna pressione

Acapulco: esperimento a sensazione per il «giallo di lusso»

## Senza molla la Walter 32 può far fuoco a raffica

Non muta la posizione giuridica della suocera omicida del conte Acuarone - La prova della paraffina sulle mani della moglie

Nostro servizio

ACAPULCO, 13. Nuove contestazioni hanno riportato agli onori della cronaca la «Walter 32» semiautomatica che è stato lo strumento tecnico di questo giallo di lusso. Come è noto, la tesi difensiva della sparatrice Sofia Bassi de Celorio che quella dell'accusa vertevano sulla possibilità o meno, di quella particolare arma, di sparare una intera raffica ad una sola pressione del dito sul grilletto. Gli esperti balistici si sono limitati a ripetere che il procuratore Palacios aveva affidato l'esame tecnico di una pistola pronunciata per il no: la pistola non poteva sparare a raffica, quindi la Sofia Bassi aveva promesso il grilletto cinque volte di seguito. In base a questo elemento determinante, la ricchissima pittrice scritte è stata denunciata per omicidio volontario.

La notizia di questa prova ha fatto un certo scalpore qui ad Acapulco. E per la verità dobbiamo ammettere che non riuscì a comprenderne i motivi. La questione era infatti più che risolta. Gli esperti balistici della polizia di Acapulco, infatti, non avevano mai sostenuto tesi che una pistola del tipo «Walter 32» non potesse in nessun caso sparare a raffica: anzi, avevano ammesso che era non più d'uno i casi in cui una «Walter 32» poteva sparare a raffica, compreso quello in cui la testata del percussore fosse incastrata o curvata. Gli esperti avevano però dichiarato che quella particolare «Walter 32» che era stata data loro da esaminare (vale a dire l'arma con la quale Sofia Bassi aveva sparato) non avrebbe potuto sparare una raffica in nessun caso; in altre parole, non era modificata in modo tale da sparare a raffica.

Dunque la posizione giuridica della suocera omicida non muta: la prova della paraffina sulle mani della moglie è stata denunciata per omicidio volontario.

Al centro e a nord della Penisola il cielo è tornato sereno, ma la temperatura è scesa ancora. A Milano, nel corso della notte, la temperatura ha raggiunto i meno 8. A Trepalle (Sondrio), il Comune più alto d'Europa, il freddo ha raggiunto i 30 gradi sotto lo zero. Anche negli Appennini e nella zona di Cortina D'Ampezzo, il forte vento di tramontana ha provocato un ulteriore calo della temperatura. Ai grandi passi, Falsarègo, Pordoi, Marmolada, sono stati registrati dai 28 ai 30 gradi sotto lo zero.

Da alcune lettere di persone che avevano visto Christine e sulle condizioni esistenti nel convento dove si trovava la giovane, George Coryell, il padre, si reca in Grecia e vi rimane due mesi per cercare di ottenere la liberazione della figlia, ma non fu possibile perché Christine - ha detto George Coryell affranto - era coartata, aveva paura di lasciare il convento perché convinta che così facendo avrebbe perduto la sua anima.

La badessa riuscì persino a sfidare una ingiunzione del tribunale per la restituzione di Christine, ciò dimostra - ha detto ancora George - l'influenza che quella donna ha anche sulle autorità politiche locali.

Dalle prime indagini è risultato che padre Panteleimon ha ammesso di aver soltanto conosciuto Christine, ma ha negato di averla assunta come segretaria. George Coryell ha avviato un'azione legale, ma il Dipartimento di Stato, al quale si è rivolto, ha detto di non poter esercitare alcuna pressione



ACAPULCO - Sofia Bassi Celorio subito dopo la forte crisi depressiva.

Le condizioni dei due uomini col cuore nuovo

## Blaiberg è stanco - Kasperak aggravato

Philip Blaiberg sta bene ma è stanco dei continui controlli medici. Lo ha dichiarato lo stesso professor Barnard nel corso di una entusiasta conferenza stampa tenuta alla presenza di un foto gruppo di giornalisti. Il professor Cristian Barnard ha ammesso che, effettivamente, i controlli hanno impedito al paziente di riposare tranquillamente. Si è così appreso che Blaiberg, fino ad oggi, veniva sottoposto alla verifica della pressione, del polso e di altri sintomi, addirittura ogni quindici minuti. Un tormento vero e proprio, insomma. Le giustificazioni a questa condotta sono ovvie: le condizioni del dentista con il cuore nuovo, potrebbero complicarsi improvvisamente e richiedere un intervento immediato. Il fatto che il paziente non possa riposare bene è, però, altrettanto preoccupante. Il prof. Barnard ha accettato, in linea di principio, un invito a recarsi in vista nella RAU per una serie di conferenze e forse anche per eseguire alcune operazioni. Intanto a Stanford, in California, Mike Kasperak, sottoposto sabato scorso al trapianto del cuore, ha potuto sedere ieri, per un quarto d'ora, su una sedia. Pressione, polso e temperatura sono normali. La funzione epatica renale lascia invece a desiderare tanto che in serata le sue condizioni sono andate aggravandosi. E' in stato semicomatoso, hanno detto i medici.

## PENNSYLVANIA

allucinante tragedia di sei studenti

## Drogati dall' LSD restano ciechi fissando il sole

E' accaduto nella scorsa primavera ma le autorità ne hanno dato notizia solo dopo aver perduto la speranza che i giovani tornassero a vedere - «Volevano conversare con l'astro»

Nostro servizio

HARRISBURG (Pennsylvania), 13.

Sei giovani studenti di un «college» sono diventati ciechi per aver fissato lungamente il sole, sotto l'influenza della droga Lsd. I sei giovani che l'allucinogeno aveva messo in stato di «trance», si sono distesi su un prato guardando poi fissamente il sole ed avendone, dopo poco più di un'ora, la retina distrutta. Il fatto è avvenuto nella scorsa primavera, ma soltanto oggi esso è stato rivelato alla stampa da Norman Yoder, commissario per i ciechi del Dipartimento della Sanità dello

stato della Pennsylvania. Yoder ha aggiunto che gli studenti si erano recati in un bosco vicino al «college», fermandosi al centro di un vasto spiazzo erboso; lì hanno preso il terzo anno, che erano a conoscenza dell'intenzione dei sei di prendere l'allucinogeno. Li hanno ritrovati ciechi e smarriti. I nomi dei sei studenti non sono stati resi noti. Sono sei ragazzi del terzo anno, che studiavano presso il «Western Pennsylvania College». Uno di loro, interrogato sul perché abbia commesso un'assurdità del genere, ha dichiarato che si trattava di «intavolare una conversazione religiosa con l'astro», ovviamente sotto l'effetto della droga.

Il ritardo col quale è stata data, da parte delle autorità, la notizia dell'accidente collettivo è dovuta al fatto - è stato spiegato ai giornalisti - che fino ad ora si è tentato di evitare la cecità totale. Oggi, purtroppo, è stata persa ogni speranza e i sei giovani rimarranno ciechi per sempre.

Interpellato sul caso, le autorità federali hanno risposto che è la prima volta che accade un caso di cecità totale a causa dell'Lsd. Un precedente analogo si era verificato nel maggio scorso, anche se in maniera meno grave: quattro studenti dell'università della California ebbero minorata la vista in maniera permanente proprio per aver fissato a lungo il sole sotto gli effetti dell'Lsd.

Il dottor Leon Jacobs, sottosegretario per gli affari scientifici, ha dichiarato che questo episodio «costituisce un'altra prova degli effetti disastrosi dell'Lsd». Ha aggiunto inoltre di sperare che possa almeno costituire un efficace ammonimento per tutti quei giovani che sono stati tentati o sono sul punto di prendere il noto allucinogeno. D'altra parte, proprio in questi giorni, da New York, la nota rivista «Medical Science» ha lanciato un nuovo allarme contro i dannosi effetti provocati dall'Lsd alla sostanza genetica del corpo umano. Risulta infatti, dai dati scientifici pubblicati dalla rivista, che l'80-85% delle persone dedite all'uso dell'Lsd (facido lisergico dietilammina) manifesta una «inclinazione eccezionalmente elevata di rotture di cromosomi, sia di ristestazioni di cromosomi stessi.

I cromosomi sono gruppi di materiale genetico, simili a bastoncini, che si trovano in tutte le cellule; essi sono i depositari delle caratteristiche ereditarie che si trasmettono da una generazione all'altra. La società medica di New York ha rivolto quindi un appello al governatore dello stato, affinché nomini una commissione d'inchiesta sugli effetti dell'Lsd.

S. G.



Maestoso ore 9,30: appuntamento ai bimbi delle borgate



Franco Franchi e Ciccio Ingrassia



Orlando Orfei e la sua leonessa preferita



I clowns musicali Cordieros

Stamattina la nostra Befana

Un regalo per tutti - Lo spettacolo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Orlando Orfei e i clown del suo circo, l'orchestra "Le Ombre" - La generosa offerta di due bambini

Siamo due fratellini di 11 anni. Vi invitiamo questi sol per un giorno più bello per i bambini dell'Acquedotto Felice nell'augurio che non abbiano più questi giorni brutti per tutti i bambini del mondo.

dotto Felice, una festa per qualche centinaio di bambini simbolo di tutti i bambini che soffrono, che vivono in condizioni di vita estremamente difficili.

saranno tutti i lettori, gli amici, i compagni che hanno invitato nei giorni scorsi il loro contributo per questa manifestazione. Contratti che sono continuati a giungere anche ieri nell'immediata vigilia di questa manifestazione.

zioni 2000, il circolo FGCI della zona Portuense 12.000 lire, il negozio di biciclette Liberali 2000 lire, Paolo Bardi 1000, l'avv. Pipita 1000, Otorino Calamanti 2000. Insomma veramente una valanga di offerte e doni, e i bambini dell'Acquedotto Felice, dei Borghetto Travertino e La nuova rinascita tramite noi questi loro amici. Adh artisti che invece hanno voluto rid lograre con la loro presenza questa Befana del nostro giornale i bambini porteranno

no direttamente il loro ringraziamento. Un ringraziamento fatto di applausi, di sorrisi, di grida gioiose per le scenette comiche di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, i due attori beniamini dei bambini, per i racconti di Orlando Orfei che scenderà in platea con un suo leonino, per i numeri dei portofogli Cordieros i clown's musicali del circo Orfei.

giornata di serenità ai piccoli ospiti. La manifestazione sarà aperta alle ore 10 dal compagno Maurizio Ferrara direttore dell'Unità, che spiegherà i motivi che hanno indotto il nostro giornale ad organizzare questa Befana. Sarà poi la volta di Orlando Orfei e dei clowns musicali Cordieros ed infine Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Allieterà i numeri il complesso musicale "Le Ombre". La mattinata sarà conclusa dalla distribuzione dei doni.

Dopo la fuga temeva gli scapaccioni materni

Sotto il letto-rifugio il bambino terribile «scomparso» da 4 giorni

Lo cercavano in tutta Italia mentre dormiva in una baracca poco lontana, al Borghetto Prenestino - L'altra sera è entrato nella casa vuota e s'è infilato sotto il letto - Ritrovata la tredicenne scomparsa alla fine di dicembre

S'era nascosto sotto il letto per paura delle sculacciate materne, il bambino terribile ricercato per quattro giorni da polizia e carabinieri in tutta Italia. Agente e militari avevano anche frugato sotto il barchetto Prenestino e ormai cominciavano a temere che al piccolo fosse avvenuta qualche disgrazia, quando in effetti l'altra notte il bambino, stufo del nascondiglio, vincendo la paura, è sbucato fuori dal letto.

Lo ha stabilito l'autopsia

Morte d'inedia le due sorelle

Sofferenti alla vista non riuscivano più a lavorare Colte da collasso a poca distanza l'una dall'altra

Sono morte per inedia le sorelle Rosa e Luisa Panghi. Sono state uccise entrambe da collasso, cardiocirculatorio, in soggetti deperiti, come ha stabilito nella sua relazione il medico settore, il prof. Melchiorre, che ha eseguito l'autopsia delle due sorelle. La prima, Rosa, non ha avuto nemmeno la forza di invocare aiuto; è abbandonata, di fare quei lavori di ricamo con i quali prima guadagnavano qualche lira, tiravano avanti tra stenti inauditi mancando grazie alla carità degli uomini del palazzo. Non pagavano più l'affitto da sette anni ma il padrone di casa non aveva avuto coraggio di sfrattare.

Le hanno trovate, morte entrambe, mercoledì. Secondo una ricostruzione attendibile, Rosa Panghi si era accostata alla porta prima dal collasso; ha fatto in tempo a gettarsi sul letto, prima di morire. La sorella, Luisa, non ha avuto nemmeno la forza di invocare aiuto; è abbandonata, di fare quei lavori di ricamo con i quali prima guadagnavano qualche lira, tiravano avanti tra stenti inauditi.

Consigliere missino

«Nudo alla meta» ma per le tasse

Si è spogliato nell'ufficio delle imposte per dare «in acconto» i vestiti - E' finito in galera

Nudo alla meta per... le tasse. Ovvero pietosa storia di un esuberante ed esibizionista consigliere missino che con gesto virile e autoritario ha improvvisamente deciso di sfilare in un ufficio delle imposte per dare «in acconto» i vestiti. Il piccolo, però, dopo un paio d'ore si è stancato dell'inconveniente e ha deciso di cedere il rischio degli sculaccioni. Quindi, improvvisamente, è balzato dinanzi alla madre letteralmente nudo, e ha detto di essere stato nascosto in questi giorni in una baracca nella zona, in un posto comunque non ben noto e preciso, e di essere quindi ricorso al nascondiglio del letto, poche ore dopo essere tornato nella casa.

che anno fa, quando rappresentava una casa di gelati. Il comizio del consigliere ingarbiato di proteste, suppliche e minacce, non ha però smosso il Vitale e allora il De Prosperis si è deciso al gesto estremo. Vincendo con sommo sforzo il proloquio pudico e carabiniere, il cinquecento, consigliere con gesti studiati e carceratili, si è sfilato uno per uno tutti gli indumenti, stando ben attento a non sciuparsi e poggiando con temporaneamente il volto, teso e irato, all'abbigliamento fotografico, conscio dell'importanza del momento.

Il tutto è accaduto a Palestrina la sera scorsa: lo show-man è stato il cinquecento Luigi De Prosperis, eletto appunto consigliere comunale nelle liste del MSI, il quale comunque a ogni buon conto si è fatto accompagnare nell'ufficio delle imposte oltre che dal fotografo da tre fratelli (uno dei quali si è comunque prudentemente allontanato prima dello strip). Una volta giunto dinanzi al direttore dell'ufficio, il dottor Marzulli, il De Prosperis ha avuto cemenne protestato contro le tasse che gli erano state affibbiate e che si riferivano a qualche anno fa, quando rappresentava una casa di gelati.

Nel suo studio ai Parioli

Colonnello si uccide con una revolverata

Era gravemente malato - Ha lasciato un biglietto

Con una revolverata alla testa un ufficiale dell'esercito si è ucciso ieri mattina nel suo appartamento, ai Parioli. Prima di spararsi ha scritto un biglietto nel quale chiede perdono ai familiari ma non specifica i motivi che l'hanno spinto al tragico gesto. Sembra comunque che l'uomo da tempo sofferisse di una grave malattia.

Il sangue per il Vietnam Autoemoteche all'Alberone e a San Basilio

Il sangue per il Vietnam oggi potrà essere donato presso le due autoemoteche che sostengono dalle 8,30 alle 13,30 in via Cesare Baronio (Alberone) e in via Cornalino (S. Basilio). Poiché le due autoemoteche raccolgono sangue anche per gli ospedali cittadini è necessario l'atto della donazione specificare che lo si dona per il Vietnam. I compagni della zona Portuense si recheranno tutti insieme al San Basilio per fare la donazione. L'appuntamento è alle 9 presso i giardinetti di largo Ravizza. A quest'appuntamento si recheranno anche i dipendenti sanatoriali aderenti al sindacato Filas. I dipendenti comunali invece si recheranno martedì a fare la donazione all'Ospedale San Giovanni.

Rispetto alle elezioni dell'aprile del '63

Oltre 210.000 elettori in più per le politiche

In tutto gli iscritti alle liste, fino a pochi giorni fa, erano 1.720.743 di cui 808.623 maschi e 912.120 femmine - 120.000 elettori in più del '66

Martedì alle 18

Delegazioni alla Camera per pensioni più giuste

Domani, lunedì, nel Teatro della Federazione in via dei Frenetani avrà luogo l'assemblea dei nuovi iscritti al PCI e alla FGCI. Dopo una breve introduzione di saluto, il compagno Trivelli, segretario della Federazione, risponderà alle domande dei compagni sulla politica, sull'ideologia e sull'organizzazione del PCI.

Domani assemblea dei nuovi iscritti al PCI

Stamane decine di assemblee nelle sezioni Ingrao al Tufello e Perna a Pietralata. Delegazioni di lavoratori delle fabbriche, delle aziende, dei cantieri edili e di pensionati della città e della provincia si recheranno martedì a Montecitorio alle ore 18 (ingresso in Via della Missione). Le delegazioni si incontreranno con i rappresentanti del Gruppo parlamentare comunista al quale recheranno i soldati della provincia in occasione della Giornata delle pensioni. Parte delle delegazioni saranno eletti nel corso delle assemblee indette per questa mattina a Roma e nei centri della provincia in occasione della Giornata delle pensioni. L'assemblea, alle quali parteciperanno Ingrao e Perna dirigenti del Gruppo, i parlamentari romani e dirigenti della Federazione del partito, sono le seguenti: Tufello, on. Pietro Ingrao; Pietralata, sen. Edoardo Perna; Centocelle, on. Aldo Natoli; Borgata Alessandrina, onorevole Otello Nannuzzi; Quarticello, on. Claudio Cianca; Tivoli, sen. Mammiacari; Montecitorio, on. Paolo Alatri; Pavana (ora 16,30), Cesare Fredduzzi; S. Basilio, Gastone Sensi; Monti del Pecoraro, Italo Maderechi; Ottavia, Bruno Pedella; Donna Olimpia, Piero Della Seta; Garbatella, Riccardo Fiorioli; Montepiaceo, Gustavo Imbriani; Torquattara, Modesto Colacorno; Valmontone, Loris Strufaldi.

Manifestazione provinciale di invalidi civili

Stamane presso la sezione del PCI di Esquilino si terrà una manifestazione a carattere provinciale di invalidi civili. Interverranno Bruno Claudio e il compagno Ugo Vetere della segreteria della federazione.

Alla "Vegua Stampa" e alla "Guadagno"

Continua la protesta nelle due tipografie

I 250 dipendenti di due stabilimenti tipografici di Roma e Pomezia la «Vecchia» e «Guadagno», via Casal de' Medici 8 e la «Vegua Stampa» di via dei Castelli Romani appartenenti ad un unico proprietario, sono da quattro giorni in sciopero per ottenere il pagamento delle spettanze. I lavoratori della industria romana devono ancora avere la tredicesima men-

Scioperano gli alunni della «Benedetto Croce»

A lezione con i plaid nelle aule frigorifero

Non c'è riscaldamento e la palazzina non è finita - Nei piani superiori mancano anche gli infissi - Il Comune paga otto milioni per l'affitto



Per difendere il posto di lavoro

LUCIANI: IN CORTEO SINO AL MINISTERO

Confermato il prestito di un miliardo dietro precise garanzie - Convocate le parti

Ieri i cinquecento lavoratori dello stabilimento Luciani hanno scioperato al completo riunitosi poi in assemblea alla Camera del lavoro dove hanno preso atto della convocazione dell'Unione degli industriali per lunedì. E' stata decisa una assemblea generale per martedì presso la Camera del lavoro per conoscere l'esito del incontro, che, se negativo, li costringerà a riprendere con più vigore la lotta. Dopo i lavoratori si sono recati al ministero del lavoro: qui una folta delegazione è stata ricevuta da un alto funzionario del ministero il quale ha garantito un intervento nei confronti sia dell'azienda che della Unione industriali affermando che Luciani assumeva precisi impegni sia per quanto riguarda le prospettive dello stabilimento, sia per quanto riguarda la corresponsione del salario maturato e di quello che scadrà nei prossimi giorni. Il rappresentante del ministero ha confermato che l'IMI ha stanziato un miliardo per la Luciani ma questa ha finora rifiutato di dare quelle garanzie che l'Istituto finanziario statale ha richiesto. I lavoratori sono decisi a bat-

Contro la Centrale del latte manifestano martedì i contadini

Martedì alle 9 presso il cinema Jovinetti si terrà una manifestazione di produttori di latte contro la Centrale del latte. La manifestazione è stata indetta dalla Alleanza provinciale dei contadini per protestare contro la recente decisione della Centrale del latte che, a partire da mercoledì, intende limitare i conferimenti dei produttori, danneggiandoli gravemente. Tale improvvisa decisione, infatti, colpisce il reddito contadino in una situazione particolare di difficoltà causata anche dagli effetti del MEC nel settore zootecnico.



Insiediata la commissione d'indagine dopo il delitto al S. Maria della Pietà

## L'inchiesta avrà binari obbligati

Verrà condotta prevalentemente da funzionari e si limiterà a indagare sull'episodio e non sulle gravi carenze dell'Istituto — Durerà 15 giorni

Con sopralluogo in cantiere

## Vertice per i lavori del teatro Argentina

Prosegue, a fasi alterne la polemica sui lavori di restauro del teatro Argentina: ieri mattina, durante un sopralluogo all'interno del cantiere le «parti in causa» si sono incontrate. Erano presenti infatti da una parte il dott. Staderini presidente di «Italia nostra», l'associazione che con l'adesione di cinquantina personalità del mondo della cultura ha lanciato la scorsa settimana un appello per la salvezza del patrimonio artistico e storico del teatro; dall'altra «i responsabili» dei lavori in corso, e cioè gli architetti Stellini, Nucci e Novelli. Hanno vinto la gara di appalto e sostengono che il progetto approvato oltre un anno fa, è stato rispettato in tutto e per tutto durante questa prima fase dei lavori.

Prosegue, a fasi alterne la polemica sui lavori di restauro del teatro Argentina: ieri mattina, durante un sopralluogo all'interno del cantiere le «parti in causa» si sono incontrate. Erano presenti infatti da una parte il dott. Staderini presidente di «Italia nostra», l'associazione che con l'adesione di cinquantina personalità del mondo della cultura ha lanciato la scorsa settimana un appello per la salvezza del patrimonio artistico e storico del teatro; dall'altra «i responsabili» dei lavori in corso, e cioè gli architetti Stellini, Nucci e Novelli. Hanno vinto la gara di appalto e sostengono che il progetto approvato oltre un anno fa, è stato rispettato in tutto e per tutto durante questa prima fase dei lavori.

### Dibattito alla Casa della Cultura

Martedì 16 alle ore 21 presso la Casa della Cultura in via della Colonna Antonina 32, avrà luogo uno scambio di opinioni sugli addebiti natalizi delle strade di Roma. Vi prenderanno parte Italo Insostra di «Italia Nostra» e Angelo Ciampini presidente dell'Interstrade.

La commissione di inchiesta, incaricata di fare «luce» sul drammatico episodio avvenuto quattro giorni fa all'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà», è stata insediata ieri mattina a Palazzo Valentini, dal presidente della Provincia, Gerolamo Meccoli. I lavori della commissione dovrebbero terminare entro la prossima settimana.

Sulla composizione di questa commissione sono state sollevate serie critiche. Di essa fanno parte, infatti, un solo rappresentante della Provincia, l'assessore De Dominicis e tre funzionari: il vice prefetto di Roma, un capo ripartizione e un rappresentante dell'Ufficio medico provinciale. Il gruppo consiliare comunista alla Provincia aveva chiesto che nella commissione fossero inclusi anche i rappresentanti di tutti i gruppi. Questa integrazione avrebbe consentito all'inchiesta, promossa dall'amministrazione provinciale, di estendere l'indagine oltre la burocratica descrizione dell'episodio luttuoso e di comprendere meglio le cause che hanno determinato e favorito l'esplosione del tragico fatto. Alla richiesta dei comunisti si erano associati i rappresentanti del PSIUP, del PLI e del PSU. Il gruppo socialista, successivamente volava contro l'ordine del giorno comunista che prevedeva appunto l'allargamento della commissione.

Una commissione limitata, come quella insediata ieri alla Provincia, avrà ovviamente anche incarichi limitati, non estenderà cioè l'indagine, come sarebbe necessario, sull'organizzazione di S. Maria della Pietà. Una indagine circoscritta solo all'episodio che ha portato alla morte il giovane Liberati, non può accettare i veri motivi che hanno determinato la tragedia.

# CHIUDE IL PIÙ GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO

## SENSAZIONALE!!!

DA DOMANI LUNEDI', FINO A SABATO P. V.

# L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VIA COLA di RIENZO, 156

(Locali ex cinema Palestrina - 12 ingressi principali ad ingresso libero)

PER SODDISFARE LE NUMEROSISSIME RICHIESTE PERVENUTE, specie da parte di coloro che per il cattivo tempo, o per indisposizione, sono rimasti in casa

## OFFRE ECCEZIONALMENTE ANCHE PER QUESTA SETTIMANA

IL NUOVO SCONTO "EXTRA" del

# 20%

SUI PREZZI DI CARTELLINO

PRECISIAMO

Questo ulteriore sconto viene praticato sui prezzi già precedentemente SCONTATI del

# 35%!

PERTANTO

Anche per questa settimana, lo sconto TOTALE su tutti gli articoli di

## MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia)

sarà ancora del **55%!!!** del valore effettivo!!!

RIPETIAMO: Siamo costretti a vendere tutto in questa ultima settimana a prezzi eccezionali per inderogabile e immediato rilascio locale. Visitateci FARETE OTTIMI AFFARI!

SONO IN ESPOSIZIONE:

2000 camere da letto - 2000 sale da pranzo - 1000 soggiorni - 1500 salotti - 3000 lampadari classici di Boemia 10.000 mobili singoli di abbinamento in ogni stile: mobili '800 inglese Adams, coloniali - mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; '400 Fratino; '700 francese; '600 bolognese; '700 Chippendale olandesi; maggiolino provenzali e '800 inglese Bureaux, trumeaux, secretaires, inglesi classici e moderni, consolle e specchiere dorate in ogni stile, settimanali, ecc.

ATTENZIONE!

L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

INVITA TUTTI A VISITARE lo stabilimento ed i padiglioni di esposizione, dove eccezionalmente, per lo stesso periodo, si vende a prezzi di realizzo, prezzi uguali, precisi a quelli di VIA COLA DI RIENZO, 156

A scopo di propaganda verranno offerti GRATIS, ARAZZI delle migliori marche nazionali ed estere. GRATIS quasi trasporto fino a 400 chilometri da Roma - GRATIS montaggio lampadari vs. domicilio - STABILIMENTO: Via DEL QUARTACCIO - Podere S. Giusto, 26 - Tel. 62.71.355 - 62.81.353 (Quarto chilometro VIA BOCCIA)

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

# LERI

VIA DEL CORSO, 344  
PIAZZA COLONNA, 359  
VIA SALARIA, 34  
VIALE EUROPA, 69

CONFEZIONI NEONATO BAMBINI GIOVANETTI DA DOMANI IN TUTTI I NEGOZI

## ANNUALE LIQUIDAZIONE

VIA DEL CORSO - P.ZA COLONNA RIMARRANNO CHIUSI I GIORNI 11-12-13

## CAPRICCIO dei BAMBINI

ROMA - Via Piave, 25 - ROMA

da lunedì 15 gennaio

# SALDI

Confezioni per BAMBINI e GIOVANETTI CAPPOTTI e VESTITI - Articoli per NEONATI CAPRICCIO dei BAMBINI non ha succursali

# RENTA

PER LA PRIMA VOLTA IN 20 ANNI

## GRANDE LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Via Giulia, 207-208

(DI FRONTE PONTE SISTO)

## CONFEZIONI PER UOMO DONNA-RAGAZZI

ALCUNI ESEMPLI	valore	realizzo
VESTITO uomo elegante	23500	9000
VESTITO uomo disegni moda	25500	11500
VESTITO uomo pura lana ass.	29000	15000
VESTITO uomo Facis - Lebole - S. Remo	30500	25000
PALTO' uomo moda	22500	8000
PALTO' uomo elegante p.l.	25000	12500
PALTO' Facis - Lebole - S. Remo	30000	24000
GIACCA sport	12500	4000
GIACCA sport grandi marche	19000	11500
PANTALONI uomo Tricots	5200	2950
PANTALONI uomo Terilana	8500	4250
IMPERMEABILI uomo cotone indantre	12500	4900
IMPERMEABILI uomo polifibra extra	26000	12500
IMPERMEABILI uomo Idrestop	28300	16500
PALETOT donna p.l.	19500	7900
PALETOT donna modelli	29000	15900
IMPERMEABILI donna cotone	12500	4900
IMPERMEABILI donna cotone indantre	22500	8500
IMPERMEABILI polifibra extra	26000	12500
TAILLEUR pura lana	18500	5900
TAILLEUR pura lana modello	25500	11500

PER ELIMINAZIONE REPARTO BAMBINI - PREZZI SOTTO IL REALIZZO  
RICORDATE RENTA VENDE A PREZZI DI REALIZZO







# TACCUINO DI ENNIO ELENA

## IL TERZO CANALE DELLA TIVU

Negli ambienti di via Teulada si dà per prossima la realizzazione del terzo canale televisivo. Secondo indiscrezioni di buona fonte questo dovrebbe essere il programma:

- Ore 6 - Santa Messa
- Ore 6,30 - Ringraziamento
- Ore 6,45 - Dieci minuti con Angelo Costa
- Ore 8 - Vita nei campi
- Ore 9 - Vita da pensionato
- Ore 11 - Consumi e costumi
- Ore 12,30 - Tutti a tavola
- Ore 13 - Telegiornale
- Ore 14 - Giramondo
- Ore 17 - La Tv dei ragazzi
- Ore 17,30 - Tempo futuro
- Ore 18,30 - Mamma Patria
- Ore 19,30 - Pubblicità
- Ore 19,40 - Viva la libertà!
- Ore 20 - Cronache del Parlamento
- Ore 20,20 - Pubblicità
- Ore 20,30 - Telegiornale

## SIFAR

- Ore 20,45 - Carosello
- Ore 21 - Schedatissimo
- Ore 22,20 - La chiave
- Ore 23 - Telegiornale
- Ore 23,20 - Pensieri notturni

## DEMOCRAZIA CRISTIANA

In una vera democrazia il Padreterno ti vede e il ministro ti spia.

## L'ANGELO 007

L'angelo custode veglia discreto avendo al suo fianco un agente segreto.

## SICUREZZA

Dormi, Italia, quieta e sicura, cambiate le chiavi e la serratura.

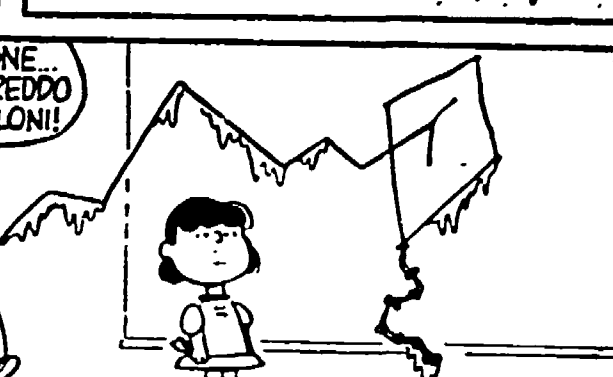
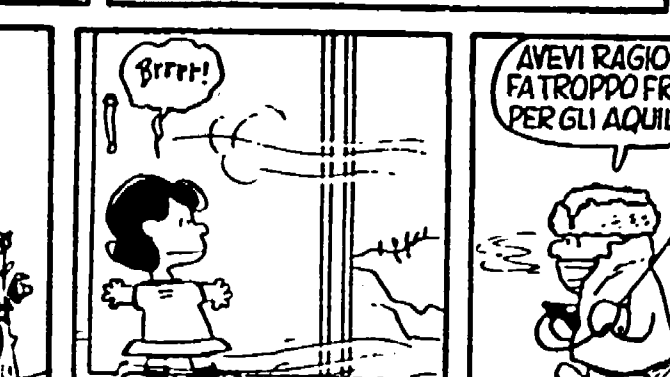
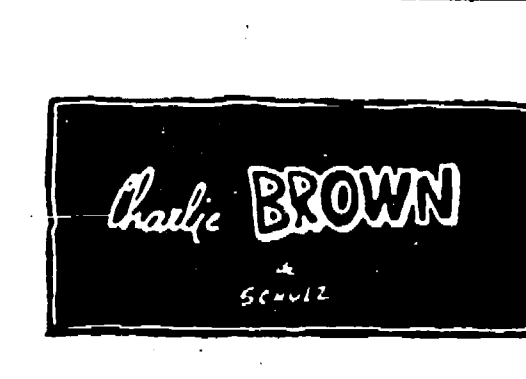
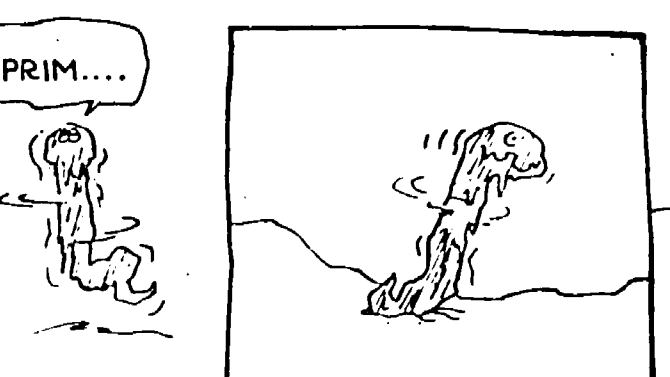
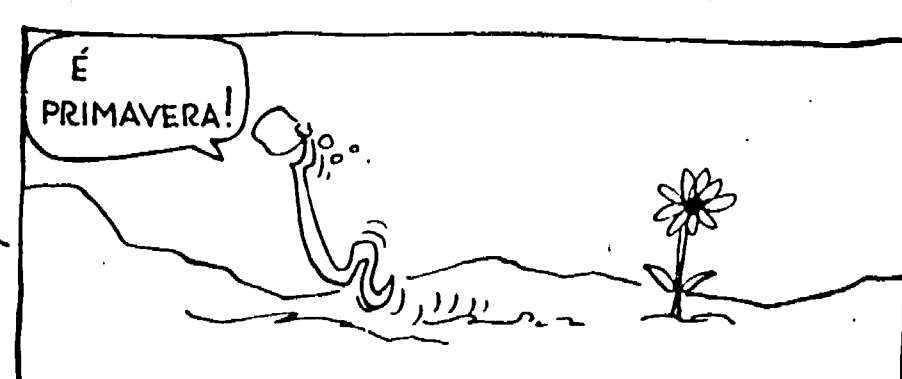
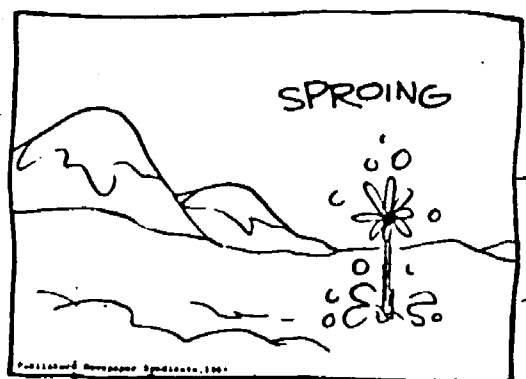
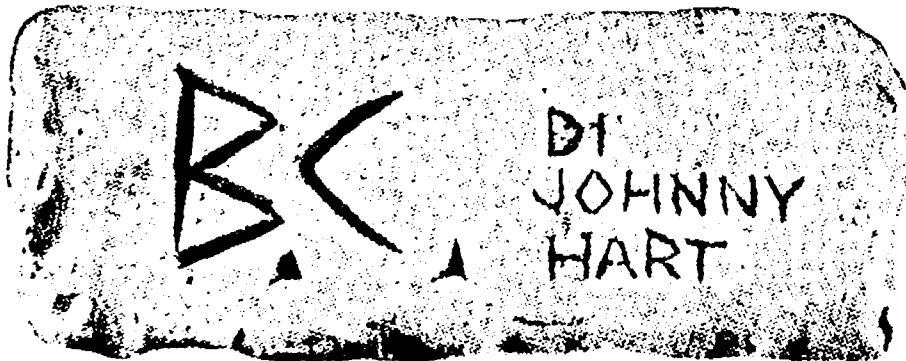
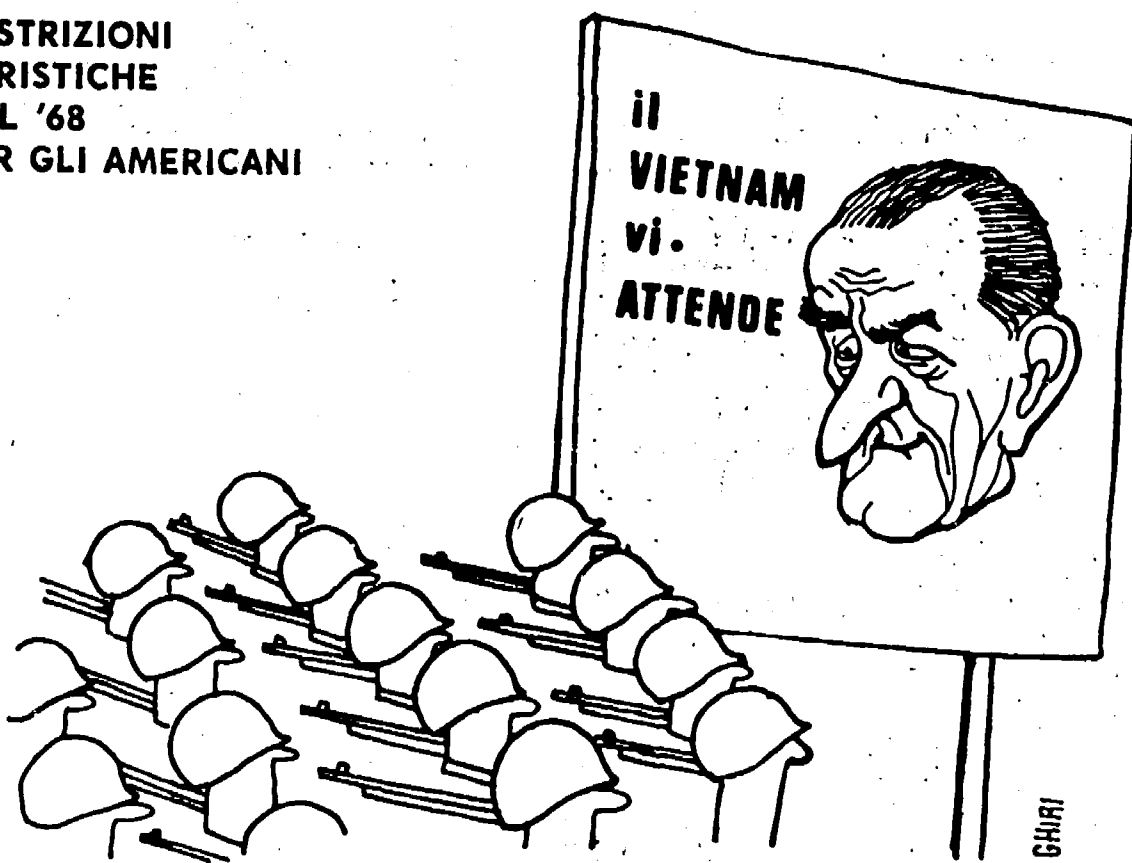
## INCONTRI PERICOLOSI

Ognuno sta solo sul cuor della terra ma prima che il sole sia lento calato incontra Andreotti e finisce schedato.

## PROVERBIO

Essere solo nessuno creda tutti abbiamo una mamma e una scheda.

## RESTRIZIONI TURISTICHE NEL '68 PER GLI AMERICANI



### ventisette di Giancarlo Buonfino

IO DI POLITICA NON ME NE OCCUPO, E' TUTTA UN MANGIA-MANGIA!

E' VERO SE TUTTI FOSSERO PIU' BUONI, SE TUTTI SI AMASSERO DI PIU', IL MONDO SAREBBE MIGLIORE...

PRENDI NOI DUE, PER ESEMPIO, NOI CI AMIAMO, DIVIDIAMO LO STESSO PANE SOTTO LO STESSO TETTO!

E' VERO SE TUTTI FOSSERO BUONI COME NOI...

LA GENTE E' EGOISTA!

SIAMO IO E TE SOLI CONTRO TUTTA L'UMANITA' EGOISTA!

LOTTERE MO UNITI CONTRO TUTTA L'UMANITA' EGOISTA!

## cruciverba

ORIZZONTALI: 1) Mezz'ala del Bologna - 6) Il re di Micene figlio di Pelope e di Ippodamia - 10) Sigla di La Spezia - 12) Il Portofino di un romanzo di Grazia Deledda - 13) Vasto, spazioso - 14) La dea dell'ingustizia - 15) Delimitano il poligono - 16) Durb - dal 15 settembre del '43 al 25 aprile del '45 - 17) Jesus Nazarenus Rex Judaeorum - 18) Replica a richiesta - 19) Andava ai tempi delle torte in faccia - 21) Presso i Romani equivaleva al nostro affinché - 23) Colle romano compreso tra il Quirinale e l'Esquilino - 25) Figlio muto di Creso - 27) Vizio nervoso - 29) Questo di partecipazione, azione - 30) Vale all'interno - 31) Furono rapita da Romolo per popolare Roma - 33) Cresce di anno in anno - 35) E' causa di incredibili situazioni - 36) Andati in breva - 37) E' comminata dalla Legge ai trasgressori - 39) Antefissa (abbr.) - 40) Fusione dell'ultima vocale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13				14	
15					16				17	
18					19				20	
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53

**SOLUZIONE**

ORIZZONTALI: 1) Mezz'ala del Bologna - 6) Il re di Micene figlio di Pelope e di Ippodamia - 10) Sigla di La Spezia - 12) Il Portofino di un romanzo di Grazia Deledda - 13) Vasto, spazioso - 14) La dea dell'ingustizia - 15) Delimitano il poligono - 16) Durb - dal 15 settembre del '43 al 25 aprile del '45 - 17) Jesus Nazarenus Rex Judaeorum - 18) Replica a richiesta - 19) Andava ai tempi delle torte in faccia - 21) Presso i Romani equivaleva al nostro affinché - 23) Colle romano compreso tra il Quirinale e l'Esquilino - 25) Figlio muto di Creso - 27) Vizio nervoso - 29) Questo di partecipazione, azione - 30) Vale all'interno - 31) Furono rapita da Romolo per popolare Roma - 33) Cresce di anno in anno - 35) E' causa di incredibili situazioni - 36) Andati in breva - 37) E' comminata dalla Legge ai trasgressori - 39) Antefissa (abbr.) - 40) Fusione dell'ultima vocale

## 100 parole un fatto

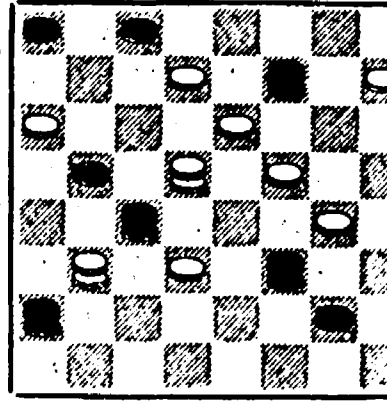
### Primato scandinavo

Gli unici ad esserne soddisfatti sembra che siano i socialdemocratici (quelli « ante » e quelli « post » unificazione). Soddistati, dico, del freddo. Scherziamo? Per niente. Qui, con i guai in cui ci troviamo immersi fino al collo, l'unica consolazione che c'era rimasta era il sole. Dice: « Basta che c'è 'sto sole... ». E invece niente. Figurarsi se abbiamo voglia di sofferenza. Figurarsi che perfino Nicoletta Orsomanova, quando dal teleschermo fornisce le previsioni del tempo, ci fa venire i brividi. Ed è inutile che la brava donna, cercando di tenerci alto il morale, sorrida all'inizio della trasmissione: subito dopo, infatti, deve leggere il bollettino della disfatta meteorologica, irto disoltozero che nemmeno se fossimo in Scandinavia. Scandinavia? Qui è il punto. Per anni i nostri socialdemocratici ci hanno spiegato che il vero esempio di civiltà era lassù, fra i freddi quasi perenni della Svezia e dintorni. Dicevano: lasciateci fare e sarete che vi diamo un tenore di vita da socialdemocrazia scandinava: niente scandali, lavoro per tutti, cibo serio e non quel farinacci da sottosviluppati cui ci hanno abituato secoli di miseria. Insomma una bella favoletta. E a che siamo, oggi? Statische alla mano, abbiamo finalmente raggiunto un primato scandinavo: il freddo. A Roma, come a Stoccolma, la gente si stupisce se non nevica; e nel Friuli, come al circolo polare, stanno a -24. Meteorologicamente parlando, insomma ci siamo evoluti. E se continuate ancora a lamentarvi, beh, vuol dire proprio che i socialdemocratici vi fanno antipatia anche sottoterra.

Farfarollo

## dama

Problema di Remo Frangioni



Il bianco muove e vince in otto mosse.

SOLUZIONE DEL PROBLEMA PRECEDENTE: 3, 6-10, 3; 14, 10-30, 21; 10, 1-18, 27; 1, 5-15, 22; 5, 10-8, 15; 10, 12-28, 19; 12, 2-3, 12; 8, 31 e vince.

### IL SIGNOR ZANCA

QUANDO MI SIEDO IN POLTRONA, MI METTO LE PANTOFOLE E ACCENDO LA PIPA...

O QUANDO GIRO PER LE VIE DELLA CITTA' CON L'AUTO NUOVA PROVOCANDO L'INVIDIA DEI PEDONI...

O QUANDO SPENDO CINQUANTA MILA LIRE PER UN FINE SETTIMANA FUORI CITTA'... MI SENTO UN BORGHESE!

CONQUE QUESTI COMPLESSI MI COARISCO NO QUANDO OGNI SETTIMANA FACCO UN'OFFERTA PER OPERE DI BENE



Sul video «I racconti del maresciallo»



Una scena del racconto... andrà in onda venerdì prossimo... i bel... del scur... Dino... col... no Besozzi, Turi Ferro, Karin Feddersen, Ruderer, Wall, ed Ella Vitellano. (In alto): Soldati e Turi Ferro

COSI' DA DOMANI ALL'ORA DI PRANZO Telegiornale senza speaker

Sei giornalisti si alterneranno al video: uno farà da «conduttore» Meno politica e più cronaca: ma non sarà ancora propaganda travestita? I collegamenti con Milano, Napoli, Torino e i campi di calcio



Così sarà alterato il video del Telegiornale merdiano. Da sinistra: Piero Angela, Rodolfo Branconi e Ottavio Di Lorenzo.

Il bonario «eroe» di Soldati predica compiaciuto la morale dell'integrazione

La «dolcezza» dell'ordine borghese

Non sono racconti gialli, ma non sono nemmeno ritratti - I «delinquenti» insensibili e i «delinquenti» crudeli - La voce di un mondo arcaico e provinciale - Letteratura di consumo

«Non sono racconti gialli, non sono racconti gialli, non sono racconti gialli»: così pare che Mario Soldati abbia prevenuto e respinto una facile definizione dei suoi «Racconti del maresciallo», alcuni dei quali, dalla scorsa settimana, appaiono — e non per caso — alla TV. E lo scrittore non ha torto, perché le «vicende», i «fatti» dei racconti sono esili, di breve respiro, e come ammorbiditi e svuotati

Il teleschermo sottosviluppato

Tre lettori di Milano — Alberto Bollini, Giovanni Codazzi e D. Guerinio — ci segnalano una lettera pubblicata dal Radiocorriere o la relativa risposta del direttore, Ugo Zatterin sullo quale, effettivamente, vale la pena di soffermarsi. Uno studente universitario in filosofia, Alberto Barili di La Spezia, ha scritto: «Trovo che la pruderia televisiva è eccessiva e mortificante. Ogni trasmissione, infatti, è debitamente epurata ed elusiva della benché minima allusione a problemi sociali scottanti come il sesso e la religione, la politica, le forze armate, il divorzio, la famiglia, ecc. E' ovvio che se toccano questi argomenti lo si fa con una visione tutt'affatto unilaterale, che esclude a priori i dissenzi. Trovo che questo sistema sia assai poco democratico... Non voglio dire piuttosto che la sua prudenza in certi campi è eccessiva, o che a torto spesso volte si cerca di far passare sotto il nome di morale ciò che invece è tabù e pregiudizio. ...Tutte le volte il dogma obbligato dall'alto e l'ignoranza dei problemi favoriscono l'ipocrisia e l'immoralità». Un discorso molto chiaro ed esatto, ci pare, che riecheggia le osservazioni svolte quotidianamente da una parte almeno della critica e, in sostanza, riprende quanto si ode ripetere, ormai da anni, da milioni di telespettatori. Che cosa risponde Zatterin? «C'è indubbiamente del vero nelle critiche che lei rivolge alla TV» egli comincia con l'ammettere — e aggiunge che di queste critiche e la TV ad ogni livello di responsabilità è pienamente cosciente. A questo punto, vien fatto di attonificare gli occhi. Ma allora? Se tutti sono convinti della giustezza di queste critiche, perfino i dirigenti di viale Mazzini, perché la TV continua ad essere quella che è? Chi le impone di essere fessosa e di fare la politica dello stuzzico? Forse il «desiderio e baro» di buona memoria? Momento. La spiegazione c'è, ovviamente. Il responsabile — o come poteva essere altrimenti? — è il telespettatore medio». Afferma, infatti, Zatterin: «Per una lettera come la sua, che chiede in sostanza un po' più di fiducia nella forza della discussione, ne arrivano decine che protestano e inveiscono contro lo spirito "sovversivo" e lo "scostumatezza" della televisione. All'origine c'è sempre quel sessanta o rotti per cento di telespettatori che, secondo un'indagine del Servizio opinioni, esprimono del resto con le loro critiche un grado di istruzione degli italiani basso e no la licenza elementare, cioè un grado di formazione che potremmo dire tranquillamente sottosviluppato... Argomenti di discussione che tra noi due — continua Zatterin — dovrebbero luogo ad un piacevole conversare, propositi invece dal video cadrebbero in certe case, in certe famiglie, come autentiche bombe intellettuali...».

Ecco fatto: definiti il sessanta per cento degli italiani come sottosviluppati, il direttore del Radiocorriere passa a chiedere, senza offesa, naturalmente. Quando arriverà tutti la laurea, la TV si adeguerà. C'è veramente di che trascolare. Eppure, queste e argomentazioni di Zatterin non sono affatto personali: un simile paternalistico disprezzo per il pubblico — contrabbandato come «prudente realismo» — è di casa alla Rai. E si avvale anche delle lettere che protestano contro la «scostumatezza» e il «sovversivismo» della televisione. Ma, infine, chi le scrive queste lettere? Chi ha stabilito che esse provengono dal «telespettatore medio» e non da ritratti settori della società, magari per ispirazione di certe associazioni di «padri di famiglia»? Tra l'altro, i grafomani non si trovano certo, in maggioranza, tra quelli che hanno e che si no la licenza elementare. E chi ha stabilito poi che questa sia, dal punto di vista della mentalità, la parte più arretrata della popolazione italiana? Una simile equazione è comoda, quanto tipicamente reazionaria. In quali casi, in quali famiglie certi temi «fanno scandalo»? Proviamo a discutere dell'aggressione americana contro il Vietnam, o della struttura di classe delle forze armate, o della arcaica legislazione familiare, o dello sfruttamento capitalistico, e vediamo se certe affermazioni e sovversive verranno accolte come «bombe» nelle case degli «imputati» operai o tra le mura delle ricche magioni degli «istruiti» e benpensanti borghesi. Siamo chiari: a noi risulta che tabù e pregiudizi sono piuttosto messi al posto d'onore nel «salotto buono» di taluni massimi dirigenti della Rai-TV, forniti di laurea e sempre pronti a dichiararsi eredi di Benedetto Croce. Altro che licenza elementare. Del resto, il pregiudizio è uno strumento di classe: è esattamente uno degli strumenti mediante i quali la classe dominante tende a legittimare il proprio privilegio di «razza superiore». E la TV è quello che è proprio perché è una TV di classe — è la «loro» TV. Per questo, se guardiamo al moto della storia, e sottosviluppato è il teleschermo, non il telespettatore.

Giovanni Cesareo

di ogni interna tensione e assolutamente privi di «suspense». Ma non si può neppure dire che lo «accanto» nei racconti cada sui «caratteri», per la semplice ragione che alla esilità della vicenda, di solito, corrisponde una ben pallida, se non inconsistente, presenza di personaggi. A meno che Soldati non creda che a delineare un carattere, basti la semplice enunciazione di una «colpa» o di una «vicenda» più o meno decisiva nella vita di un uomo. Piuttosto, la serie dei quindici racconti pare si snodi come un vario repertorio di «storie» e «vicende» più o meno decise. Le «storie» sono di diverso genere e per tutti i gusti: da quelle tristi a quelle da ridere, da quelle sgradevoli e basse a quelle pietose ed edificanti. Lo scrittore finge di trascriverle fedelmente così come gliene narra, nella conciliante contuttività di buone mangiate di stitite bevute, «il vecchio amico Gigi Arnauti, maresciallo del Carabinieri». Soldati opera così con l'evadente intenzione di predisporre una struttura intorno a cui organizzare la sua narrazione delle diverse vicende. Né si può dire che quella struttura non abbia consistenza o che non fornisca anche una certa organicità al discorso.

Le diverse vicende, dunque, valgono poco o nulla isolate, ma, tutte insieme sono invece le occasioni che consentono al maresciallo fabulatore di maneggiare con disinvoltura i suoi particolari connotati e di costruire così un «discreto» ritratto di sé che di volta in volta tende ad assumere proporzioni di evidenza rilevante. Sicché, in ultima analisi, ci si avvede che egli è il portavoce, se non di una ideologia, senza dubbio di una mentalità tipica di un certo mondo arcaico e provinciale: intanto, negli atteggiamenti di paternalismo prudente e soddisfatto di bonomia dolce e compiaciuta, di personaggio cioè felicemente integrato e felicemente votato al penoso-anziano mestiere di «difensore dell'ordine». La sua funzione diventa, così, quella di conciliare il lettore col mondo borghese, di fargli sentire la «dolcezza» di una condizione sociale privilegiata, con la quale pare coincida razionalità e moralità. A rinsaldare e ad incrementare tale fiducia, provvedono le sue «storie» che sono esempi di deviazioni e di smarrimenti. Questo è quanto avviene ai «delinquenti»: poiché gli uomini, secondo la teoria del maresciallo, sono tutti più o meno matti; ma «delinquenti» diventano quelli portati dalla comune pazzia a compiere infrazioni della «legge» e a nuocere alla società costellata. Dalla pazzia alla delinquenza, cioè, porta uno scatto di «insensibilità» o di «crudeltà». Fra i due estremi è preferibile la insensibilità, la quale è solo mancanza di decoro, di bonità, di orgoglio dovuto spesso a difetto di educazione e a determinanti situazioni ambientali. La crudeltà, invece, non ha giustificazioni: è cattiveria pura, totale abiezione. Il comportamento del maresciallo è, perciò, sempre moralistico e il suo sforzo di capire la realtà e gli uomini è solo apparente. Difatti, egli interviene e si muove in ogni

Armando La Torre

Botta e risposta con i «Cetra»



Vogliono stare al balcone i fuoricorso della canzone

Da vent'anni cantano sempre allo stesso modo e ne sono soddisfatti - La TV li utilizza a getto continuo - Il nuovo spettacolo «Non cantare, spara» - «Cantiamo per gli anziani e per i bambini»

Ho parlato con uno dei quattro. Ma non si può dire chi è. Lui dice che è come se parlasse tutto il quartetto. Una sola voce in quattro o quattro voci in una, come si preferisce. Si chiamano «Quartetto Cetra»: Tata, Virgilio, Felice e Lucia. I loro nomi (detti d'un fiato) sono una rima gradevole e da più di vent'anni propinquo all'Italia canzoni orecchiabili. Vent'anni fa, forse, crearono uno stile: oggi molta gente li definisce una barba, una delle barbe del brulicchio canzonettistico italiano. Alla TV la pensano diversamente (era facile). L'esplosione cronaca, o quasi. Ora — a cominciare dalla metà di aprile — ce li faranno vedere una volta alla settimana per due mesi. Stanno ultimando la preparazione di Non cantare, spara: speriamo bene, soprattutto ogni caso, dopo il periodo di pentimenti. Oggi, cosa si sente di essere? «Sopravviviamo fra mille cantanti, meteore di un'ora.

Ogni anno diciamo di smetterla, poi ci chiamano ancora ed allora... «Chi vi chiama? «La TV, le continue richieste di vecchi dischi, il pubblico, insomma. «Ma avete ancora contatti diretti con il pubblico? Fate delle serate? Da quanto tempo non mettete piede in un teatro? «Per lo più lavoriamo in TV... E' difficile che ci chiamino per una serata... Se la TV ci chiama, vuol dire che ancora siamo graditi... «Graditi alla TV o al pubblico? «Non siamo dei raccomandati. Noi abbiamo delle idee che spesso vengono realizzate... «La colpa quindi è della TV? «Che colpa? «Quella di realizzare le vostre idee... «Non è certamente una colpa. «Non è nemmeno un merito. Avete cominciato a cantare che eravate degli sconosciuti e si notava nelle vostre interpretazioni un non so che di goilardico, che allora, probabilmente, era in carattere.

giore di quella di altri Paesi, America compresa. «E del livello culturale degli spettacoli musicali cosa ne dite? «Ci regola più o meno come negli altri Paesi? «Lo pensate veramente? «Lo pensiamo. «Sapete cosa significa essere da qualunque? «Ci hanno accusato da tutti i parti di essere dei qualunque? «Per questo ho fatto la domanda. Dunque? «Noi cantiamo per un certo genere di pubblico... «Quale pubblico? «Quello di una certa età e per i bambini. «E che funzione credete di svolgere? «Facciamo di divertire la gente. «Della canzone seria di oggi, cosa ne pensate? «Noi stiamo a guardare da un balcone. Vediamo tanti cantanti passare e sparire dietro l'angolo. Noi restiamo. Sul balcone, vicino a noi, ci sono vasi di fiori: giacinti e mentuccia. «Una specie di «Palco della Scala», insomma. «Proprio così.



Nicoletta Orsmandò presenterà le notizie di varietà.

Dario Natoli







I giallorossi tentano di rifarsi della sconfitta di San Siro

La Ferrari ancora vittoriosa

# ROMA: RISCATTO COL TORINO?

## A Levin «bis» di Amon

Da 6 a 5 giornate

### Al Livorno ridotta la squalifica

La Commissione di Appello Federale riunitasi ieri a Roma ha esaminato il reclamo del Livorno avverso la squalifica di sei giornate inflitta al campo dell'Ardenza dal giudice sportivo della Lega in conseguenza degli incidenti accaduti durante la partita del 19 novembre con il Monza (finita in parità: 2 a 2).

La CAF come si prevedeva ha ridotto la pena stabilita in prima istanza (e già confermata dalla commissione disciplinare) ma la riduzione è irrisoria, di una sola giornata, cioè da sei a cinque. Si tratta come è evidente di un «contentino» per i tifosi livornesi più che di una vera e propria riduzione della pena in modo più rispondente ai criteri della giustizia sportiva. Comunque ora non c'è più niente da fare, essendo la Caf l'ultima istanza di appello.

Nella stessa riunione di ieri la CAF ha preso in esame anche i reclami del dirigente dott. Bellotti (squalificato sino al 31-1-68) dell'Enna e dell'Aquila Montevarchi: tutti e tre i reclami in parola sono stati respinti.

Rischia intanto il Napoli senza Sivori a Brescia - Inter e Juve in casa (contro Cagliari e Spa)

### Ci prova il Varese a fermare il Milan

Ultima giornata del girone di andata: ultima fiammata di speranza per le inseguitrici perché il Milan (che giusto oggi si laurea ufficialmente campione d'inverno) è impegnato sul campo tabù del Varese ove finora nessuna squadra è riuscita a pareggiare o tanto meno a vincere.

Riuscirà il «diavolo» là dove sono fallite tutte le antagoniste? E' questo l'interrogativo del giorno, al quale la da corollario l'altro interrogativo riguardante il Napoli (prima delle inseguitrici) che gioca pure in trasferta sul campo del Brescia.

Aggiunto che invece Juventus, Inter, Fiorentina e Roma usufruiscono del turno intermedio, ma che non per ciò saranno al riparo dalle sorprese, anche per le molte assenze dovute ad infortuni ed influenza, passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti in classifica di ciascuna squadra).

**VARESE (17) - MILAN (21)** - La fortuna continua ad aiutare il diavolo, che è una delle poche squadre in grado di presentarsi oggi nella migliore formazione non avendo da lamentare né infortuni né influenze (al contrario per esempio del Varese che forse dovrà fare a meno di Anastasi). Comunque oggi il Milan sarà chiamato ad un severo collaudo che darà l'esatta misura del valore della squadra rossoneria specie a centro campo, perché il Varese certamente non si limiterà a difendersi (come ha fatto erroneamente la Roma a San Siro) ma farà la sua coraggiosa partita cercando di togliere l'iniziativa del gioco all'avversario. Difficile dire però come finirà: forse il pareggio tutto sommato è il risultato più probabile.

**BRESCIA (12) - NAPOLI (17)** - Appena ritrovato Sivori, il Napoli perde di nuovo a causa dell'influenza: e così perde anche buona parte delle probabilità di aggiudicarsi l'intera posta in palio, specie considerando poi che il Brescia sembra aver smaltito la sua influenza essendo tornato a vincere domenica a Vicenza. Ma con ciò non si vuol negare al Napoli la possibilità di un risultato positivo: si vuol dire soltanto che in virtù dell'assenza di Sivori la partita (che prima si poteva presentare in chiave molto favorevole agli azzurri partenopei) ha riacquisito tutta la sua incertezza.

**INTER (14) - CAGLIARI (14)** - Non c'è due senza tre che il proibitorio: e così oggi il Cagliari che è reduce dalle sconfitte consecutive con il Varese e il Torino dovrebbe subire la terza. Anche perché l'Inter reque Domenghini (che è essenziale per la manovra nerazzurra) il cui rientro può bilanciare l'assenza dell'infortunato Suarez, mentre il Cagliari che degli squalificati Boninsegna e Cera sarà privo anche dell'infortunato Rizzo (e si sa che il parco riserve della squadra sarda non è certo ricco come quello dell'Inter).

**ROMA (16) - TORINO (15)** - La Roma è chiamata a riscattare prontamente la cocente sconfitta subita a San Siro con il Milan: cocente nel punteggio e anche nelle conseguenze perché la sconfitta ha riacquisito tutta la sua incertezza. L'occasione non è delle più propizie perché il Torino è tornato in serie positiva e perché Puggliesi si trova nei guai per gli infortuni di Cappelli e di Losi (ma forse il primo ce la farà) e per l'influenza che ha colpito Pizzoballa e Jari (per i quali regnano invece maggiori dubbi). In conclusione, dunque, una partita assai difficile per la Roma.

**FIORENTINA (15) - VICENZA (12)** - D'accordo, il Vicenza è in crisi tecnica e psicologica: ma può darsi che trovi oggi la giornata buona per i rifocchi apportati alla formazione. E per la Fiorentina rappresenta un po' una incompata, anche se i rientri di Brunera e Maraschi almeno sulla carta dovrebbero contribuire a rafforzare i viola: il fatto è invece che non si nutre molta fiducia nella guida tecnica (tanto che si ripresenta).

**JUVENTUS (16) - SPAL (9)** - Non dovrebbe esserci partita a giudicare dalla differenza tra le due squadre, bene espressa dalle cifre della classifica: l'unico dubbio potrebbe sorgere se i bianconeri snobbassero l'avversario, ma pare che abbia già pensato Herberich a fare questo periodo «catechizzando» a dovere i suoi uomini al punto che qualcuno è arrivato a scrivere che la Juve ha paura della Spal (mezzo la paura che la sottovalutazione dell'avversario).

**ATALANTA (12) - SAMPDORIA (10)** - La Sampdoria che è reduce da una prova sfortunata contro la Juventus (a pareggio) e poteva anche vincere per primi, andando a punto con un magnifico drop di Conforto. Bissava subito dopo Ambron con una meta fra i pali. Di Zitti sbaglia la facilissima trasformazione. E poteva essere la vittoria!

I sudafriani, sorpresi da tanto ardore, si facevano sottospingere come dannati, ma ogni varco era inesorabilmente chiuso dalle nostre terzine. Riuscivano a dimezzare lo svantaggio con una meta del terzo linea Du Preez e a pareggiare con una seconda meta, splendida, del centro Rostler, un grandissimo giocatore.

La partita finiva con gli italiani all'attacco.

In B giornata favorevole al Palermo

### Lazio: a Bari punta almeno al pareggio

#### Ippica

### A Firenze prima prova «tricolore»

Due avvenimenti di buon rilievo tecnico, uno nel settore del trotto e l'altro in quello del galoppo, sono al centro della domenica ippica.

Alle Moline di Firenze si svolge il primo dei dieci atti del campionato italiano del trotto, il Premio d'Inverno, dotato di otto milioni, sulla distanza dei 2800 metri. Il campo dei partenti comprende otto indigeni di prima categoria tra cui Aganur, Fiesole, Quattro Van, Dickson campione del 1967.

Un pronostico non si presenta certamente agevole dato l'equilibrato equilibrio dei quattro indigeni nominati. Sulla scorta delle prestazioni più recenti da cui emerge una leggera preferenza nei confronti di Quattro Van e Fiesole, si presenta come una buona volta alla guida del nuovo allenatore Hans Froemling. Un pronostico non si presenta certo agevole.

Solo poche settimane fa, il cavallo di nome Aganur, venisse concesso a Valpiana, Navazio, Barababu e Zignone che completano il campo. A Tor di Valle al centro del convegno festivo figura il Premio Guido Bonaldi, che offre un appassionante quanto incerto duello tra l'americana Bernadet Hanover e il favorito, almeno sulla carta, prosocchivo.

Nel campo del purosangue sono in attività gli ippodromi di Napoli e di Pisa. Ad Agnano, nell'omonimo stabilimento libero per i quattro anni, la cui dotazione è stata elevata da questa edizione a sei milioni, otto cavalli hanno accettato la perizia. La scala è capeggiata da Verrazzo, di recente acquistato da signori Antonio e Wanda Campomaz dalla scuderia Metauro, con 36 chili. Seguono a un chilo e mezzo Lukarin e Amsterdam, mentre chiudere la scala è Cailloux un ex-dormellante, con chili 37 e mezzo.

Pronostico molto arduo e che andrebbe in gran parte condizionato allo stato del terreno. Il pesante e aumenterebbe le possibilità di Siegolo e Amsterdam, mentre sul «buono» Verrazzo, Lukarin e Tulluc potrebbero essere i più pericolosi.

Si gioca a tutto vantaggio del Palermo? Sembra che di sì, considerando che tutte le immedesimate inseguitrici giocano in trasferta.

Invece la squadra di Di Bella affronta, alla «Favorita», il debutto Patenza che proprio non riesce ad uscire dal periodo nero che lo ha colpito. E ci pare si possa escludere anche la grossa sorpresa, tanto sicura e regolare appare la marcia del Palermo e tanto incerta e sconcertante quella dello sfortunato Potenza. Decisa l'affermazione di «rosanero» non resta alle altre che tentare di mantenere il passo.

E cominciamo dal Pisa Gioca a Noara, un Noara apparso in leggero declino di forma in queste ultime settimane, ma non al punto che si possa escludere un suo immediato risveglio. Il Verona si presenta con la rientra Joan, constatato che l'attacco cominciava ad avvertire la... nausea del goal, oggi mostra maggiore prudenza, affidandosi alla robustezza della difesa.

Il Verona va a far visita al Genoa. Si dice (ma l'affermazione merita conferma) che il Genoa sia in ripresa. E' in serie positiva, infatti da quattro domeniche. E proprio oggi, gli si presenta l'occasione per dimostrare che è sulla via di un definitivo avvertimento di inquadramento, che gli consenta di poter guardare al futuro con maggiore tranquillità.

Il Verona si presenta come un banco di proca davvero opportuno, perché è chiaro che gli scaligeri, a Genoa, giocheranno tutte le loro carte per mantenere l'attuale classifica. E magari per migliorarla o, se il Pisa dovesse scioccolare a Noara.

Livorno e Foggia, a pari punti in classifica, con la identica media inolese, tenderanno vicendevolmente di snerchiarsi, sul «neutro» di Empoli, sempre che i trenta centimetri di neve anteposta alla città toscana saranno scomparsi. Il Foggia è in serie positiva da nove domeniche, ma è necessario che il Livorno si attraversi il momento critico che tutti sanno. Da una parte la volontà di continuare a salire in classifica, dall'altra quella disperatamente fesa a non cedere il passo. Una partita tutta da vedere.

E possiamo alla Lazio. L'attacco degli azzurri è sotto processo. Tra Gori e Bonatti c'è stato un malinteso, subito chiarito. Ma è venuto l'allenamento di giovedì con la Romulea a complicare le cose: Bonatti e Fortunato si sono infortunati. Rientra Corosi? Governato centranzi? Gei ci sta pensando. E comunque c'è pure Sastoroli che scalda. E intanto la Lazio gioca sul campo di quel Bari che, in potenza, è forte, ma che non riesce ad esprimersi e che però ha necessità di guadagnare punti. Anche questa partita, dunque, è aperta a qualsiasi risultato.

Un'ombra sul Catania: il pareggio in extremis e cavallino, col Genoa. Un infortunio? Forse è proprio così, e questo posto si presenta il Monza una squadra in netta ripresa, a chi

La gara, che si è sviluppata sulla distanza di 120,7 chilometri, ha avuto uno svolgimento alquanto incerto specie all'inizio quando si è assistito alla lotta fra Amon, Australiano Frank Gardner su una Brabham Alfa Romeo e lo scozzese Jim Clark su una Lotus-Ford. Poi Amon è rimasto solo in testa alla corsa per i ritardi degli altri due concorrenti e ha tagliato il traguardo vittorioso precedendo l'inglese Peter Courage su una McLaren Cosworth e i neozelandesi Roy Palmer (McLaren) e Dely Lewis (Brabham).

L'australiano Frank Gardner ha condotto la gara per i primi sei giri, ma dopo aver forzato troppo l'andatura, è stato costretto a ritirarsi. E' rimasto così ad assistere da vicino Amon soltanto l'ex campione del mondo Jim Clark che ha tallonato il battistrada per circa mezza gara, ma anche lo scozzese, per un guasto alle sospensioni alla sua Lotus-Ford, ha dovuto rinunciare. Si sono ritirate anche le due «BRM» del messicano Pedro Rodriguez e del neozelandese Bruce McLaren, i quali però non sono mai entrati nella lotta per le prime posizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) C. Amon (N. Zel.) su Ferrari in 50'40" (53 giri); 2) P. Courage (Ingh.) su McLaren in 51'30"; 3) J. Palmer (N.Z.) su McLaren in 52'24"; 4) Lewis (N.Z.) su Brabham; 5) Dawson (N.Z.) su Brabham.

Nella foto in alto: AMON

Infuria la polemica nel clan di Benvenuti

### Amaduzzi in (USA) minaccia: «denuncerò Della Valentina»

Centodieci milioni in 5 anni percepiti dal manager? Il posto di Benvenuti sarà preso da Mazzinghi

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 13. Amaduzzi, Della Valentina, Golini, Benvenuti, la moglie di Benvenuti: un giorno di polemiche, delle accuse, dei colpi di scena, bisbigliando continuamente fra di loro. In attesa di altre novità (che sicuramente ci saranno) diamo di fare il punto dell'infaticabile situazione.

La cosa certa per ora è che Della Valentina ha rotto in maniera decisiva con Amaduzzi. Ha scritto il patron del «Supermarket Mobili», che non gli vanno i suoi sistemi. (Ora si può pensare clamorosa era nell'aria da tempo; e Amaduzzi lo sa bene; se ne parlò anche a quella paradossale conferenza stampa del 24 ottobre (che doveva chiarire tante cose allora ai «misteri» di Benvenuti e che invece alimentò ulteriore confusione).

E' probabile che già a quell'epoca Amaduzzi avesse intravisto altri obiettivi anche se soltanto un mese fa accennò al possibile passaggio dei suoi pugili alla «Faema» tramite il lavoro di Giaccolto. (Ora si può pensare anche della PEJO). Tuttavia ciò che maggiormente colpisce è la guerra fredda sorta fra Della Valentina e Amaduzzi. Sul quotidiano sportivo milanese (che ormai è diventato l'unico punto d'incontro delle loro confessioni) si leggono prese di posizione incredibili. Il procuratore del pugile triestino sostiene che Della Valentina doveva stare tranquillo perché suo compito era di dargli un «col» di lire all'anno per la pubblicità, per il resto non doveva metter bocca; ricordando inoltre che gli deve ancora del denaro.

Dal clan di Della Valentina si apprende che in cinque anni Amaduzzi ha già avuto la bellezza di 110 milioni.

Il tono della polemica è abbastanza grossolano e incomprensibile. Non si può pensare che una persona la quale investe un certo capitale, sia pure a scopo pubblicitario, debba poi disinteressarsi di tutto anche quando la sua persona è coinvolta per mesi e mesi in violente diatribe. Intanto Amaduzzi ha promesso che appena rientrerà dall'America dove si trova attualmente per definire nei dettagli il terzo match fra Griffin e Benvenuti, darà battaglia a Della Valentina ricorrendo al magistrato.

Così dopo la famosa costola, le liti fra Benvenuti e la sua signora, le polemiche sull'amica del pugile, il misterioso incidente automobilistico che sarebbe capitato a Benvenuti e a Camé nel periodo della prepara-

zione a Loino (e che Amaduzzi nega di aver fatto), Della Valentina avrebbe raggiunto un accordo con Mazzinghi per farsi fare da Sandro la pubblicità finora affidata a Benvenuti.

f. v.

Amaduzzi perché la comica condurrà. Intanto, però, Della Valentina avrebbe raggiunto un accordo con Mazzinghi per farsi fare da Sandro la pubblicità finora affidata a Benvenuti.

### Mazzinghi-Golfarini si farà a Pontedera?

PONTEREDERA, 13. In questi giorni Sandro Mazzinghi ha fatto una breve puntata a Pontedera per visitare la madre e trascorrere qualche giorno con gli amici. Proprio qui a Pontedera è stato raggiunto dalla notizia della sfida europea lanciata dal fiorentino Gianfranco Donatelli sulle possibilità di un tale incontro, premesso che ogni decisione spetterà ai dirigenti di Pontedera. Sandro ha continuato: «Per quanto mi riguarda non mi sono mai tirato indietro e se così deve essere ben venga anche Golfarini».

Poi, comunque, un match

Mazzinghi-Golfarini non andrà in porto prima della primavera. I dirigenti della Palestra Pugilistica Pontederese, torrebbero organizzare un incontro a Pontedera, includendo nell'eventuale cartellone Redi e forse il campione d'Europa azzurro. Tutto questo è allo stato di progetto, ma è un progetto su cui a Pontedera hanno principiato a lavorare con un certo impegno, anche perché una riunione di questo tipo assumerebbe un po' il carattere di una «passerella» e decisione per il pugilato toscano.

Si tratterà di seguire questa iniziativa che potrebbe anche andare felicemente in porto.

L'incontro di ieri di rugby

### Pari tra Pretoria e Centro Sud (6-6)

Splendida prova degli atleti italiani elogiati ed applauditi dagli stessi avversari

CENTRO SUD: Colossi (S. 11); Chellin, Vittorini, Ambron, Panadoro (Pignotti); Ricci, Conforto, Bollean, Di Zitti, Cucchietti, Marzuchelli, Brandizi, Bocconcelli, U Silvestri, Cini.

PRETORIA: Miller, Melring, Hester, Ross, Lanzley, Gradwell, Goshulzen, Du Pisanne, Bremer, Du Preez, Spier, Finlay, Westhuizen, Sigle, Moolman.

ARBITRO: Federici.

MARCATORI: al 4' drop Conforto; al 17' meta Ambron; al 35' meta Du Preez; al 51' meta Hester.

per la decisa opposizione di Bollesan ed amici, decisi come non mai nei placaggi ma altrettanto svelti nel contrattaccare. Tutti i ragazzi dei quindici del Centro-Sud meritano un incondizionato elogio per lo spirito col quale hanno giocato.

Sono stati difatti essi ad attaccare per primi, andando a punto con un magnifico drop di Conforto. Bissava subito dopo Ambron con una meta fra i pali. Di Zitti sbaglia la facilissima trasformazione. E poteva essere la vittoria!

I sudafriani, sorpresi da tanto ardore, si facevano sottospingere come dannati, ma ogni varco era inesorabilmente chiuso dalle nostre terzine. Riuscivano a dimezzare lo svantaggio con una meta del terzo linea Du Preez e a pareggiare con una seconda meta, splendida, del centro Rostler, un grandissimo giocatore.

La partita finiva con gli italiani all'attacco.

I piccoli Springboks e così vengono chiamati i rugbyisti della Università di Pretoria — sono stati bloccati sui pari dagli ammirabili ragazzi del sudafriani hanno donato la loro meglio agli italiani.

Possenti atleti, abilissimi in ogni fase di gioco, gli ospiti non sono mai riusciti a condurre in porto le loro azioni

## AGGIUNGETE QUESTO SPLENDIDO VOLUME



ai libri che l'Unità ha regalato negli ultimi anni ai suoi abbonati

Con l'abbonamento a l'Unità avrete subito il libro omaggio «Le novelle e i racconti» di Guy de Maupassant riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

ABBRONATEVI

L'abbonamento semestrale costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a 7 numeri lire 18.150, a 6 numeri lire 15.600, a 5 numeri lire 13.100. L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9.450, a 6 numeri lire 8.100, a 5 numeri lire 6.750. All'estero l'abbonamento annuale a 7 numeri costa lire 29.700, a 6 numeri lire 25.700; l'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 15.250, a 6 numeri lire 13.150. Per abbonarsi è possibile effettuare il versamento presso qualsiasi ufficio postale con vaglia intestato all'Amministrazione di «L'Unità» Viale Fulvio Testi, 78 - 20100 Milano, e sul conto corrente postale n. 8/5531.

Roberto Frosi



Settimana nel mondo

L'alleato più sicuro

Il premier israeliano, Eshkol, e il presidente Johnson hanno concluso lunedì, nel segreto della Casa Bianca...



PIERRE HARMEL: decidersi a trattare.

L'estate scorsa era soltanto implicita (ma non per ciò meno efficiente).

Il problema del Vietnam tra questi ultimi e i loro alleati ufficiali. In effetti, la settimana ha visto paesi atlantici come il Belgio, l'Olanda e il Canada...



IL VOLTO DELL'AMERICA: pacifica e giusta.

fiuto sionista di evacuare i territori arabi invasi, ma anche ai « principi » enunciati da Johnson il 19 giugno...

Al Cairo, dove il vice-premier sovietico, Mazurov, ha avuto nei giorni scorsi due colloqui con Nasser...

va di rendere pubbliche le loro note. Nello stesso senso si sono pronunciati il Consiglio mondiale delle chiese, industriali e alti ufficiali a riposo.

Conclusa l'assise mondiale culturale

Discorso di Fidel Castro al congresso dell'Avana

« Se Barrientos vuole controrivoluzionari, gliene daremo anche cento, scelti dalla CIA, purché abbia il coraggio di restituire a Cuba i resti di Che Guevara »

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 13. Nel discorso di chiusura del congresso mondiale culturale...

stenuo che durante la crisi dei Caraibi non si sono avute in Europa manifestazioni apprezzabili di masse popolari e che di fronte alla morte di Che Guevara...

volunziario e perfino contro le ombre di futuri inevitabili feroci rivoluzionari che si profilano dietro l'ondata dell'incremento demografico.

Non sappiamo se le frasi con le quali il compagno Castro ha voluto analizzare e giudicare, sbrogliando, la posizione degli intellettuali e dei partiti comunisti europei di fronte ai problemi della lotta antimperialista...

A questo proposito Fidel Castro ha accennato con un commento francese sulla morte del Che, di sapore critico, e gli ha risposto il compagno Mazurov manifestando da combattenti vietnamiti.

Una dichiarazione molto grave da rischiare di togliere gran parte del valore al recente accordo verbale fra Bowles e il principe Sihanuk è stata fatta dal sottosegretario di Stato USA Bundy, specialista in affari asiatici.

Cuba sperimenterà continuamente, nel suo commercio con l'Europa, la introduzione nordamericana. Questa si esercita non solo con il controllo sui brevetti e i pacchetti azionari...

Castro ha salutato l'esito positivo del congresso, soprattutto come prova del fatto che sempre più numerosi intellettuali si rendono conto che il sistema capitalistico è incapace di organizzare il mondo in maniera da risolvere il problema, che sempre più si aggrava, del divario tra i paesi economicamente sottosviluppati e quelli con un'economia in avanzato sviluppo.

La giunta militare greca ha epurato dall'esercito diciassette ufficiali ritenuti responsabili di partecipazione al cosiddetto « affare dell'Aspida ».

« Vi è - ha detto Castro - una generale, crescente presa di coscienza nel mondo che il nemico universale è l'imperialismo americano ».

Castro ha sostenuto però che il monopolio della verità rivoluzionaria anche perché questa ormai è in ogni luogo frutto della ricerca di molti uomini, non di quei unici o di individui eccezionali.

La giunta militare greca ha epurato dall'esercito diciassette ufficiali ritenuti responsabili di partecipazione al cosiddetto « affare dell'Aspida ».

Fidel Castro si è riferito a due momenti storici ben determinati: la crisi del 1962 e la morte di Che Guevara. Ha sostenuto...

Castro ha sostenuto però che il monopolio della verità rivoluzionaria anche perché questa ormai è in ogni luogo frutto della ricerca di molti uomini, non di quei unici o di individui eccezionali.

Nello scorso dicembre essi furono amnistiati, insieme ad Andreas Papandreu indicato come il leader politico dei socialisti.

Coraggiosa sfida al governo fantoccio e all'invasore

Lo sciopero paralizza il porto di Saigon

5.000 scaricatori e 400 tassisti abbandonano il lavoro per solidarietà con 3.500 lavoratori elettrici i cui dirigenti sono stati arrestati - Intensificati i bombardamenti sul Vietnam democratico

MCCARTHY:

« Johnson non vuole trattare »

WASHINGTON, 13. Gli applausi calorosissimi e prolungati della maggioranza dei 6500 studenti dell'università della California hanno accolto un discorso del senatore Eugene McCarthy...

MCCARTHY:

McCarthy, che ha assunto una posizione di punta nella lotta contro il Vietnam, ha dichiarato che la guerra contro il Vietnam è diventata indifendibile militarmente, moralmente, diplomaticamente, ed ha accusato il governo americano di non voler trattare con Hanoi e con il Fronte di liberazione.

MCCARTHY:

McCarthy, che ha assunto una posizione di punta nella lotta contro il Vietnam, ha dichiarato che la guerra contro il Vietnam è diventata indifendibile militarmente, moralmente, diplomaticamente, ed ha accusato il governo americano di non voler trattare con Hanoi e con il Fronte di liberazione.

SAIGON, 13.

Il Vietnam del Nord è coperto da una fitta coltre di nubi e battuto dal maltempo, ma gli americani, smentendo piani attribuiti loro nelle scorse settimane, che prevedevano un rallentamento dei bombardamenti o una loro temporanea sospensione...

SAIGON, 13.

Particolare cura viene posta dagli Stati Uniti nel mantenere intensi gli attacchi nella zona di Hanoi, che si sono ripetuti ieri notte e oggi.

SAIGON, 13.

Questo accanimento sembra avere lo scopo preciso di silurare qualsiasi possibilità di contatto tra Hanoi e Washington proprio mentre la RDV conferma, per bocca dello stesso ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh, che alla sospensione dei bombardamenti seguirebbe l'apertura di contatti.

SAIGON, 13.

La intensificazione dei bombardamenti avvenuta nell'ultimo anno (gli americani hanno ormai lanciato più bombe sul Vietnam che durante tutta la seconda guerra mondiale) è stata l'ultima volta che un tentativo di dialogo è stato fatto.

SAIGON, 13.

Nei Vietnam del Sud la situazione politica, militare ed economica delle zone occupate va invece continuamente deteriorandosi.

SAIGON, 13.

Fonti autorevoli a Washington hanno rivelato che Israele riceverà dagli Stati Uniti un certo numero di cacciabombardieri in aggiunta alle due squadriglie che sono attualmente in via di consegna.

SAIGON, 13.

Il re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per colloqui urgenti con il Presidente Nasser.

SAIGON, 13.

Il re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per colloqui urgenti con il Presidente Nasser.

SAIGON, 13.

Un nuovo passo in avanti nella preparazione di efficaci vaccini contro l'influenza è stato compiuto all'Istituto D. I. Ivanovski dai professori A. B. Kruskaia e S. Kliment'ev.



IL CAIRO - Il cordiale incontro di Nasser e Hussein di Giordania.

Promessi da Johnson a Israele

Altri stock d'aviogetti americani per Israele

Saranno cacciabombardieri «Skyhawks» - Re Hussein al Cairo per colloqui urgenti con Nasser - Tel Aviv prolunga di sei mesi il periodo della ferma militare

WASHINGTON, 13. Fonti autorevoli a Washington hanno rivelato che Israele riceverà dagli Stati Uniti un certo numero di cacciabombardieri in aggiunta alle due squadriglie che sono attualmente in via di consegna.

Il re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per colloqui urgenti con il Presidente Nasser.

Il re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per colloqui urgenti con il Presidente Nasser.

Un nuovo passo in avanti nella preparazione di efficaci vaccini contro l'influenza è stato compiuto all'Istituto D. I. Ivanovski dai professori A. B. Kruskaia e S. Kliment'ev.

Svelato il segreto del virus dell'influenza?

Isolato il materiale genetico che si è rivelato infettivo - Una dichiarazione del professor Zhdanov

MOSCA, 13. Un nuovo passo in avanti nella preparazione di efficaci vaccini contro l'influenza è stato compiuto all'Istituto D. I. Ivanovski dai professori A. B. Kruskaia e S. Kliment'ev.

Il re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per colloqui urgenti con il Presidente Nasser.

Guatemala

Assassinata dai fascisti «Miss Guatemala»: era una guerrigliera

Il cadavere ritrovato presso la città di Esquinilla a 50 km. dalla Capitale

CITTA' del GUATEMALA, 13.

I fascisti guatemaltechi hanno assassinato una giovane bellissima donna, Rogelia Cruz, eletta nel 1959 «Miss Guatemala», che da tempo parteggiava per i guerriglieri guatemaltechi.

Quattro sconosciuti l'avevano rapita, nei primi giorni della settimana, dalla sua abitazione. Rogelia Cruz era stata arrestata, qualche anno fa, sotto l'accusa di attività di guerriglia.

Dopo la visita ufficiale in Italia

Spiljak ha fatto ritorno a Belgrado

Commenti positivi della stampa jugoslava al viaggio del capo di governo

BELGRADO, 13.

Con un volo speciale da Bari è giunto oggi alle ore 18 a Belgrado Mika Spiljak, presidente del Consiglio esecutivo jugoslavo.

Le discussioni fatte al suo arrivo dal presidente Spiljak hanno ribadito la soddisfazione che da parte jugoslava si è avuta per il viaggio di colloquio e l'insieme degli accordi presi con i governanti italiani.

La conferenza al vertice (che avrebbe dovuto riunire a Rabat i capi di Stato e di governo arabi il 17 gennaio e che è stata rinviata), nonché la situazione generale attuale nel Medio Oriente.

Dal Cairo è infine da segnalare la partenza del vice primo ministro sovietico Mazurov alla volta di Mosca, dopo una visita ufficiale di cinque giorni in Egitto.

Da Tel Aviv si è appreso che nei giorni scorsi le autorità israeliane hanno decretato il prolungamento di sei mesi della ferma militare.

La misura viene ufficialmente giustificata con la preoccupazione di non turbare l'economia con il richiamo di riservisti; in realtà, per giudizio concordato degli osservatori, essa mira ad aumentare gli effettivi delle truppe nei territori occupati anche in vista di una intensificazione della repressione contro il movimento di resistenza arabo.

Cinque donne arabe della Cisgiordania sono state arrestate e saranno prossimamente processate da un tribunale israeliano, sotto l'accusa di aver prestato aiuto e assistenza ai partigiani.

Trenta arresti

Scontri nel centro di Madrid tra studenti e polizia

MADRID, 13. Un disprezzo di poliziotti senza precedenti, che fin dalle prime ore di oggi aveva stretto d'assedio piazza Chelbes, ha disperso la manifestazione che gli studenti avevano indetto per mezzogiorno in quella piazza.

Anche oggi, come già ieri nel recinto universitario, si sono avuti scontri fra universitari e polizia. Gli scontri, molto violenti secondo testimoni, sono avvenuti, per la prima volta da tempo, nel centro della città.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

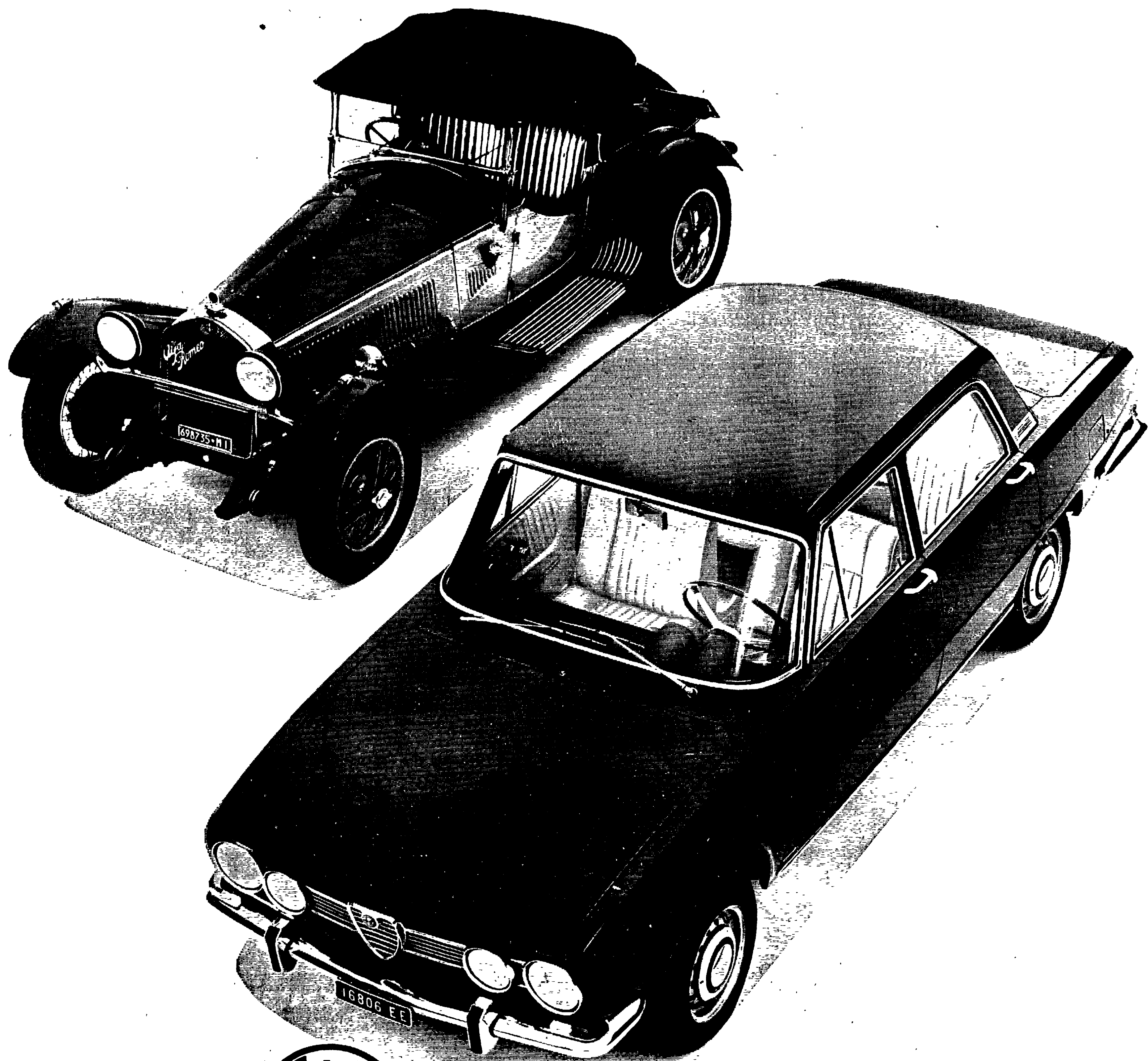
Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.

Stamattina solo pochi studenti hanno partecipato alle lezioni e le aule erano quasi deserte. Secondo molti osservatori, l'ordine di chiusura della facoltà di scienze economiche e politiche - provvedimento che sta alla base delle agitazioni - ha provocato tra gli studenti un fermento ben più vasto e una reazione più decisa che non durante le agitazioni dell'anno scorso.

Per la prima volta, ieri, gli universitari sono riusciti a respingere la polizia dal piazzale antistante la facoltà, accendendo e impregnando con essa una vera e propria battaglia.





**1750**

# DALLA GLORIOSA 1750 IL NOME DELLE NUOVE ALFA ROMEO

1779 cc, 132 CV-SAE a 5500 giri, coppia max 19 kgm  
 basamento e testa in lega leggera  
 cinque supporti di banco  
 valvole raffreddate al sodio  
 coppa dell'olio alettata  
 frizione con comando idraulico  
 cambio cinque marce sincronizzate  
 alternatore  
 sospensioni con barre stabilizzatrici  
 piantone corto del volante, volante a calice  
 pneumatici a larga sezione (165x14)

carrozzeria a struttura differenziata  
 cabina isolata con pannelli fonoassorbenti  
 climatizzazione regolabile su due gamme di potenza  
 sedili avvolgenti  
 attacchi per cinture di sicurezza su tutti i sedili  
 appoggiatesta con cassetto, fornito in dotazione  
 antifurto bloccasterzo incorporato  
 tergicristallo a due velocità e doppio comando  
 baule 11 valigie  
 freni a disco, superficie totale 2560 cmq  
 modulatore di frenata, servofreno

1750 berlina, 180 km/h, 5 posti, L.1.865.000 — 1750 GT Veloce, 190 km/h, 2+2 posti, L.2.220.000 — 1750 Spider Veloce, 190 km/h, 2 posti, L.2.195.000



Neve e gelo imperversano ancora su tutto il Meridione

Necessari provvedimenti e aiuti straordinari per le popolazioni danneggiate dal maltempo

SARDEGNA: migliaia di capi di bestiame rischiano di morire assiderati - Manca il mangime - La Regione deve intervenire subito
Una donna partorisce su una jeep bloccata dalla bufera - SICILIA: drammatica situazione a Pantelleria - Interrotte tutte le comunicazioni - Mancano i viveri - Inondazioni in tutta l'isola - Un ammalato muore su di un'auto che non ha potuto raggiungere l'ospedale

Le notizie che giungono dalla maggior parte del Mezzogiorno sulle conseguenze del maltempo continuano ad essere drammatiche e il quadro che ne viene fuori è per molti versi sconvolgente. Ma quello che più colpisce, al di là della furia inusitata della quale il mondo è stato testimone sino ad alcune ore, è lo stato di assoluta indifferenza in cui si trovano le popolazioni di fronte all'incalzare del freddo, della neve e del gelo. Coloro che subiscono i danni maggiori sono ancora una volta i più poveri, quelli che ancora sono costretti a vivere nelle baracche o in case cadenti, sono i contadini e i pastori, gli alunni costretti a studiare in scuole senza riscaldamento, sono i comuni e le frazioni più povere

dove mancano le strutture civili più elementari, sono le stesse città colte impreparate. A questo punto è urgente un intervento deciso dello Stato, delle prefetture, degli enti locali. Vigili, amministratori, polizia e carabinieri si stanno prodigando e sono per questo degni di ogni lode. Ma occorre fare di più: intanto per alleviare le sofferenze della gente, subito dopo per avviare tutte quelle opere che debbono consentire alle nostre popolazioni di affrontare in futuro nelle migliori condizioni possibili le calamità naturali. In molte zone il nostro partito e le organizzazioni democratiche si sono fatti portavoce di queste esigenze: tocca ora al governo rispondere.



Ecco un aspetto delle campagne tra Orgoleso e Forni, rimaste completamente isolate, dove oltre 6000 capi di bestiame cominciano a morire assiderati.



Una veduta di Olifati sotto la neve: il paese è rimasto completamente isolato.

**CAGLIARI, 13.** La neve ricopre quasi tutta la Sardegna: i poveri e i greggi sono isolati negli ovili tra le montagne: la circolazione è interrotta; decine e decine di comuni non si possono raggiungere, neanche con le carrette di linea. Sotto il gelo la crisi delle campagne diventa ancora più drammatica. Le greggi, già dimagrite, provate dalla siccità dell'estate e dell'autunno, vengono decimate dal gelo.

Anche stavolta nessun provvedimento concreto viene preso dalla Giunta regionale e dal governo centrale: di centro-sinistra. Le misure di emergenza sono irrilevanti e addirittura arrivano - se arrivano - con enorme ritardo. Nel Nuorese non si contano gli appelli degli amministratori comunali che rivendicano aiuti: mancano i viveri; mancano i medicinali; l'energia elettrica viene erogata in modo sbilanciato: è difficile approvvigionarsi perfino di acqua potabile. Dove è andato a finire il fondo di solidarietà regionale per le popolazioni colpite da eccezionali calamità atmosferiche? «Siamo disperati», scrivono i pastori individualmente oppure in petizioni dirette alle autorità regionali e ai partiti autonomi. «Non abbiamo da difendere i greggi dalle malattie, dal maltempo, dalla mancanza di mangime. Le pecore muoiono e le stalle si rovinano in rovina. Abbiamo urgente bisogno di aiuto. Salvate, con provvedimenti di legge, urgenti e adeguati, il nostro zootecnico stivo di 3 milioni di capi di bestiame!».

montano a centinaia di milioni. Molti pascoli alle falde della Conca d'oro sono completamente isolati. Pioppo, San Cipirello, Altoforte, Partinico e tanti altri pascoli, sono completamente isolati. La Sicilia occidentale è stata la zona più colpita dal maltempo. Cani selvaggi si sono spinti, per le famme, alle porte dei paesi che sorgono sulle Madonie e sono isolati dalla neve: sono stati abbattuti dai cacciatori della zona che li credevano lupi. Le campagne del Trapanese sono completamente inondate. I contadini di Castelluzzo, Partinico, Campobello, Marsala, sono disperati: se non interverranno, con forti stanziamenti, i governi regionali e nazionale, non potranno più continuare a trarre dalla terra quei pochi guadagni che permettono ai piccoli pescatori di Trapani, Mazara, San Vito, Custonaci, Sciacca, Marsala, di sopravvivere. Ma hanno visto distruggere dalla violenza del mare le loro imbarcazioni. Sulla Sicilia, dopo le prime schiarite di questa mattina, è continuato a nevicare e a pioverci, è continuato a nevicare e a pioverci. Paesi disabitati, come l'Aggrigentino, del Messinese, sono stati in una morsa di gelo. Su tutta

le strade dell'isola è possibile circolare solo se provvisti di catene. Sulle Madonie, sui Peloritani, sui Nebrodi, la neve ha raggiunto tre metri di altezza e il termometro ha toccato, di notte, i 10 gradi sotto lo zero. Secondo i meteorologi, le cose continueranno a peggiorare. Si prevedono ondate di freddo che faranno scendere ancor più la temperatura su tutta l'isola. A Petralia una persona e 40 auto sono rimaste bloccate sulla strada per Palermo. Un ammalato grave, Gaspare Valenza di 52 anni, che era a bordo di un'auto diretta all'ospedale di Palermo è rimasto bloccato e nonostante la assistenza di un medico è morto durante il tragitto a causa della sosta forzata. Completamente isolati, oltre a Petralia, i centri di Geraci, Bonipetro, Alimena, Catania e Palau. Il sindaco di Polizzi ha chiesto l'autorizzazione al prefetto di poter richiedere i trattori della zona per spazzare la neve che si è accumulata. Sulla zona continua a nevicare: si chiede l'invio di una autoambulanza con catene, di un elicottero con viveri per l'ospedale, di un tecnico SIP per riparare telefono e telegrafo.



Il centro di Milo, nel Calanese, ammantato di neve.

Ancora tempeste di neve sul Molise

Una donna di Arizzo, Gesina Onano, ha dato alla luce una bambina su una jeep dei carabinieri mentre da suo paese veniva trasportata all'ospedale civile di Soriano, durante una bufera di neve. Il medico Francesco Onano, si era presentato alla caserma dei carabinieri di Arizzo per chiedere aiuto: sua moglie era andata alla luce in un'auto che presentava particolarmente difficoltà e il medico locale aveva ordinato l'immediato ricovero della donna in ospedale. Soriano, lontano diversi chilometri, ma imperscrivibile la bufera, i mezzi di linea e quelli privati erano bloccati, così come tanti altri centri della provincia di Nuoro in questi giorni di eccezionale maltempo. restava che chiedere aiuto ai carabinieri. Dopo questo fatto, il maresciallo, due militi, il pastore e la moglie si sono presentati con una camionetta alla volta di Soriano. Il neonato non è venuto alla luce in ospedale ma in mezzo alla neve. Il parto è avvenuto ancora per due chilometri fino al comune di Tonara: qui la puerpera e il neonato sono stati ricoverati in un ospedale privato, e ora godono ottima salute sotto le cure del medico condotto dottor Prunedda.

**PALESMO, 13.** Da oltre otto giorni, Pantelleria è completamente isolata. La violenza del mare, che ha raggiunto forza 10 impedisce ogni collegamento con l'isola. Questa mattina, alla prefettura di Trapani è giunto un fonogramma dei carabinieri dell'isola: chiedono soccorsi. Gli alimenti cominciano a scarseggiare e costano tutti i beni di prima necessità. Malgrado che ogni collegamento con l'isola è impossibile, in giornata la motonave «Antenella da Messina» cercherà di lasciare il porto di Trapani alla volta di Pantelleria, con un carico di 70 tonnellate di rifornimenti. Nella speranza che la nave possa salpare, il mare nel porto di Trapani raggiunge forza 7, c'è da considerare che molto difficili si presenteranno le manovre di sbarco che dovrebbero avvenire a mezzo di barche (il fondale del porto non permette un attracco alla banchina). Come dicevamo, la situazione nell'isola di Pantelleria è drammatica: la centrale elettrica non può essere più alimentata per l'esaurimento della nafta. Il forte temporale che nei giorni scorsi è abbattuto sull'isola, ha imperversato su Pantelleria. Le campagne sono devastate, il porticciolo è completamente distrutto, decine di pescatori versano nella più completa disperazione per la distruzione di decine di imbarcazioni da pesca. Ma Pantelleria non è la sola ad aver subito così gravi danni. Tutta la Sicilia è stata sconvolta dalle bufe e di neve, dalle violente piogge e dai villaggi del nord. Tutti i villaggi dei pescatori che sorgono lungo la costa del Palermitano, hanno perduto le loro imbarcazioni, non sanno come poter continuare a vivere quando il maltempo sarà passato. Anche nelle campagne, le inondazioni hanno distrutto i campi di grano. I danni an-

La situazione in Calabria I viveri arrivano con gli elicotteri

**REGGIO CALABRIA, 13.** Per tutta la nottata la neve è caduta abbondante sui contraforti aspromontani e nelle colline circostanti la città capoluogo. La temperatura è calata a un grado. In alcune frazioni e località del comune di Reggio Calabria la situazione si è fatta disperata: Santa Maria di Trunco, Prozza, S. Maria di Orì inferiore vengono rifornite con elicottero di medicinali e viveri. I pomeriggio l'elicottero, posto a disposizione del comune da Mari Sicilia, ha trasportato a Santa Venera l'elicottero, una bambina cui è stato dato il nome di Santa. Un'altra gestante è stata trasportata da S. Maria di Orì a Reggio Calabria, con una campagna dei carabinieri. Sin da ieri spazzavano sull'ANAS sono in funzione sulla Statale 184 fra S. Alessio d'A. e S. Maria di Giarre, sulla

Bufera sulla Basilicata Bloccati i trasporti stradali e ferroviari

**MATERA, 13.** L'intera Basilicata da questa notte è in una morsa di ghiaccio e di neve che in alcune zone ha raggiunto il mezzo metro, isolando numerosi paesi. Nessun automezzo ha potuto raggiungere fino al pomeriggio di oggi i comuni di Gorgoglione, Cirigliano e Corleto Perticara dove la neve ha superato i 30 centimetri, bloccando la statale 102 sulla quale l'ANAS ha dislocato spartineve per raggiungere questi centri abitati. Nel Potentino, la nevicata si è trasformata in una tormenta che ha spezzato, in molte zone, le linee telefoniche e interrotto il traffico su quasi tutta la rete autostradale. Completamente isolata è ancora Maschio, nel Melfese, insieme a numerosi altri Comuni della parte settentrionale del Potentino. Anche i servizi ferroviari della Calabria-lucane sono stati sospesi in tutta la regione. Le poche automobili che hanno cercato di avviarsi questa mattina, sono state costrette a fermarsi a mezzo strada. La maggior parte delle autostrade non sono azzardate partite, questa mattina, da nessuno dei comuni lucani, anche a causa del forte gelo che ha ridotto i forzi stradali a lastre di ghiaccio su cui anche l'uso delle catene si rende inutile e pericoloso. Potenza è stata raggiunta, questa mattina, da una sola autocorriera della SITA. Una diecina di comuni della zona del Vulture sono rimasti privi di elettricità per molte ore, fino a questa mattina. Senza energia elettrica sono rimasti anche, per quasi tutta la mattinata, i capoluoghi Potenza e Matera e numerosi altri centri. Numerosi gli automezzi privati bloccati in tutta la regione. Oltre un centinaio di macchine sono state raggiunte questa mattina sulla statale «19» per la Calabria, nella località Fortino dove, anche ieri, numerosi automezzi erano rimasti bloccati. Soccorsi ad altri automezzi privati si sono resi necessari da parte dei carabinieri e della Stradale nei pressi di Muro Lucano, Senise, Chiaromonte, Pescopagano e di altri comuni.

I Comuni delle zone montane ancora isolati Foggia: centinaia di automobilisti bloccati

**FOGGIA, 13.** Grave, drammatica è la situazione in provincia di Foggia, paralizzata da un'ondata di maltempo. La maggior parte dei comuni di neve, è abbattuta o completamente bloccata dalla neve. In modo particolare, i comuni del Sub Appennino Dauno e Lucerino e quelli del Gargano, sono isolati. I rifornimenti di ogni intervento della polizia stradale che involontariamente ha svolto, in queste ore drammatiche, il suo non facile compito. Quattro autoconcolone della Stradale, in quattro direzioni diverse, sono in attività per sbloccare la situazione. Un'autoconcolone ha raggiunto, dopo una marcia forzata, il ponte di Bovino dove hanno posto in salvo due famiglie e un pullman della Marozzi, con a bordo 30 persone. La Stradale ha anche pensato di rifocillare i numerosi camionisti degli automezzi bloccati, sempre allo scalo di Bovino.

La situazione in Calabria I viveri arrivano con gli elicotteri

**REGGIO CALABRIA, 13.** Per tutta la nottata la neve è caduta abbondante sui contraforti aspromontani e nelle colline circostanti la città capoluogo. La temperatura è calata a un grado. In alcune frazioni e località del comune di Reggio Calabria la situazione si è fatta disperata: Santa Maria di Trunco, Prozza, S. Maria di Orì inferiore vengono rifornite con elicottero di medicinali e viveri. I pomeriggio l'elicottero, posto a disposizione del comune da Mari Sicilia, ha trasportato a Santa Venera l'elicottero, una bambina cui è stato dato il nome di Santa. Un'altra gestante è stata trasportata da S. Maria di Orì a Reggio Calabria, con una campagna dei carabinieri. Sin da ieri spazzavano sull'ANAS sono in funzione sulla Statale 184 fra S. Alessio d'A. e S. Maria di Giarre, sulla

Neve anche a Taranto

**TARANTO, 13.** Da ieri alle 13, Taranto è stata eccezionalmente investita da una intensa nevicata. I fiocchi bianchi che ancora cadono insistentemente, hanno creato un fitto strato bianco che ha coperto, in brevissimo tempo, tutta la città. Il fatto ha determinato una serie di gravi conseguenze al traffico e alle comunicazioni, causando una generale paralisi della vita cittadina. Taranto, che raramente è stata, nel passato, colpita da una così eccezionale nevicata, è risultata completamente impreparata. La segreteria provinciale del sindacato FILLEA-CGIL ha invitato le autorità a promuovere tutte le iniziative necessarie per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori e, primi fra tutti, quelli più colpiti dalla improvvisa nevicata: gli edili.

Per il rinnovo dei Consigli comunali Si vota in diciannove comuni siciliani

**PALESMO, 13.** Domani e lunedì si vota in 19 Comuni siciliani per il rinnovo dei Consigli comunali. In molti di essi le forze di sinistra sono presenti con liste unitarie. Vasti consensi ha suscitato fra la cittadinanza di Castiglione di Sicilia la formazione, in vista di queste elezioni amministrative, di una lista unitaria di sinistra denominata «Unione Democratica Popolare», con il simbolo delle tre spighe. Tale lista, che si è assicurata il primo posto mentre le altre formazioni politiche, dilaniate da feroci contrasti interni, hanno deciso le candidature soltanto all'ultimo momento, è l'alleanza di forze qualificate della sinistra (comunisti, socialisti unitari e repubblicani) e di indipendenti: essa si presenta agli elettori con l'unica valida alternativa alla DC del luogo, che si esprime di fatto in un gruppo di potere incapace e corrotto, totalmente squallido. La confluenza in un'unica lista di comunisti, socialisti proletari e repubblicani è avvenuta su base di un programma avanzato che richiama sul piano politico generale, «agli ideali della Resistenza e della Repubblica, alle lotte dei lavoratori per loro emancipazione e alla lotta di tutte le forze democratiche e pacifiche che in Italia e nel mondo si battono per la libertà e l'indipendenza dei popoli, contro il colonialismo e l'imperialismo per la pace e il progresso civile dell'umanità». Il nuovo schieramento unitario di forze della sinistra (in cui sono presenti esponenti di tutti i ceti sociali), e considerando l'unità del mondo del lavoro condizionale essenziale per una più vasta unità delle forze democratiche laiche e cattoliche al fine di realizzare in Italia una società più libera e più giusta, secondo lo spirito della Carta costituzionale, si prefigge di creare a Castiglione di Sicilia, in un clima di correttezza amministrativa e di rinnovato slancio democratico e nella costante ricerca dell'unità delle sinistre, le condizioni per un sano sviluppo della comunità cittadina. A tale convergenza delle forze popolari e democratiche, di cui il PCI si è fatto promotore al fine di sbloccare la pesante situazione di immobilismo del Comune, hanno aderito con entusiasmo i militanti dell'ISPUP e del PRI (includendo le pressioni che ai repubblicani sono venute dai dirigenti provinciali e regionali); significativo il fatto che ancora cadono insistentemente, hanno creato un fitto strato bianco che ha coperto, in brevissimo tempo, tutta la città. Il fatto ha determinato una serie di gravi conseguenze al traffico e alle comunicazioni, causando una generale paralisi della vita cittadina. Taranto, che raramente è stata, nel passato, colpita da una così eccezionale nevicata, è risultata completamente impreparata. La segreteria provinciale del sindacato FILLEA-CGIL ha invitato le autorità a promuovere tutte le iniziative necessarie per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori e, primi fra tutti, quelli più colpiti dalla improvvisa nevicata: gli edili.

Occupati dai baraccati 144 alloggi

**CAGLIARI, 13.** La crisi degli alloggi - che l'amministrazione comunale di centro-sinistra dava per quasi risolta nei suoi comunicati propagandistici - è ancora una volta esplosa in forme drammatiche con la occupazione di 144 appartamenti del nuovo quartiere CEP da parte di altrettante e più famiglie. Gli appartamenti erano stati assegnati da tempo, ma non ancora consegnati ai concessionari. Questo ritardo ha permesso ad altre famiglie - che si ritenevano ingiustamente escluse dalle graduatorie approntate dall'ufficio provinciale del lavoro - di penetrare nottetempo nelle nuove case. Adesso la situazione è tesa: si calcola che una trentina di capifamiglia (tutti operai, impiegati, artigiani) siano stati denunciati dalle imprese costruttrici. E' subito intervenuta la polizia, che ha provveduto a visitare uno per uno gli appartamenti in cui si sono installati gli «abusivi». La lenta opera di intimazione non è servita a niente: i capifamiglia hanno chiaramente detto che non accetteranno nessun ordine di sfratto.

Un consigliere si dimette dalla DC

**COPERTINO, 13.** Viva sensazione fra l'opinione pubblica di Copertino hanno destato le dimissioni della Democrazia Cristiana del consigliere comunale Federico Cordella. In seguito a tali dimissioni il gruppo dc si riduce da 13 a 12 consiglieri (il Cordella ha infatti manifestato la sua volontà di restare in Consiglio). Questo non fa che confermare la profonda crisi che ormai da gran tempo travaglia la DC copertinese e l'amministrazione comunale, crisi che trae origine soprattutto dalla tacita partecipazione del gruppo operaio alla maggioranza consiliare. Bisogna anzitutto aggiungere che è proprio grazie a questa partecipazione che la DC è riuscita a tirare avanti finora (i consiglieri dc - come s'è detto - erano 13 su 30). Oggi il gruppo democratico si riduce, ed una verifica della maggioranza e della sua natura politica è indispensabile. La DC non può continuare a rifiutarsi di riacquistare il Consiglio: lo reclamano le altre forze politiche e l'intera cittadinanza.